

8. OBIETTIVI

8.1 OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo principale del Piano è fissato dalla Direttiva 92/43/CEE nel suo Art. 2: "*salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo*".

Per il SIC Valli di Sant'Antonio tale obiettivo generale si traduce in una finalità ampia di conservazione di tutti gli habitat presenti e nell'attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e faunistico e dei loro ambienti di vita, con particolare riferimento ai galliformi alpini e all'avifauna maggiore.

Il SIC è rappresentativo di varie comunità vegetali tra cui gli habitat 6230* e 6520, attualmente in forte regresso a seguito delle modifiche intervenute nel tempo dell'uso del territorio. Si assiste, infatti, ad un inesorabile abbandono delle aree di montagna meno produttive, con generale regresso delle aree aperte, che vengono rapidamente riconquistate dalle formazioni arbustive e arboree. Queste modificazioni del territorio rappresentano purtroppo una forte perdita in biodiversità non solo paesaggistica, botanica, zoologica, ma anche storico-culturale.

Per quanto riguarda l'aspetto faunistico, gli obiettivi di conservazione del Sito, in relazione a quanto stabilito dalle Direttive comunitarie, sono le 55 specie di uccelli con popolazione non D inserite nella Tabella 3.2 del Formulario Standard (Allegato 4 – Formulario Standard). Di particolare importanza risultano le comunità ornitiche tipiche degli ambienti aperti e rocciosi, tra cui la Coturnice e l'Aquila reale, oltre alle specie legate, in particolar modo per la nidificazione, agli ambienti forestali.

In definitiva l'obiettivo generale del Piano è volto alla conservazione di prati e praterie (habitat 6150, 6230*, 6520) in equilibrio con formazioni forestali e arbustive, nonché alla conservazione delle specie alto alpine legate a questi ambienti, oltre alla gestione di habitat e specie forestali. Di estremo interesse è anche la conservazione, qualitativa e quantitativa, degli ambienti acquatici quali fiumi e laghi, essendo l'acqua un elemento caratterizzante il territorio del SIC.

8.2 OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici del SIC "Valli di Sant'Antonio" sono rivolti alla tutela e, dove possibile, all'incremento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso:

1. la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat inclusi nella Direttiva 2009/147/CE e nella Direttiva 92/43/CE;
2. l'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto;
3. lo sviluppo della rete ecologica, promuovendo la connessione degli habitat naturali e seminaturali;
4. l'integrazione delle attività economico-produttive con la conservazione degli elementi naturali.

Per quanto riguarda la conoscenza approfondita dello status delle specie presenti nel sito, è di fondamentale importanza prevedere monitoraggi standardizzati delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli e in Allegato II della Direttiva Habitat. In un'ottica di approfondimento delle conoscenze, è necessario raccogliere dati sufficienti a valutare lo stato di conservazione delle specie per cui questo è attualmente sconosciuto e a formulare un piano di monitoraggio pluriennale che consenta di calcolare i *trend* delle specie obiettivo di conservazione del SIC, al fine di valutare le azioni di conservazione intraprese ed individuare tempestivamente eventuali nuovi fattori di minaccia. Unitamente ai monitoraggi faunistici, occorre effettuare monitoraggi standardizzati degli habitat, che devono fornire indicazioni riguardo le dinamiche vegetazionali in atto. Questo aspetto è determinante perché gli interventi previsti sugli habitat avranno la duplice finalità di mantenere, o se possibile, migliorare lo *status* degli stessi habitat e delle specie ad essi legate. L'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto è un altro aspetto non secondario ai precedenti, che va affrontato anch'esso con adeguate misure e interventi attivi. Essendo le minacce per la maggior parte di origine antropica, è necessario produrre una campagna di sensibilizzazione, rivolta agli utenti del sito, circa le peculiarità e le finalità del SIC, che sia in grado di preparare il pubblico alla presenza di regole più restrittive permettendogli però, allo stesso tempo, di godere delle peculiarità presenti. A tal fine saranno individuate "specie bandiera", ovvero specie in grado di catturare l'attenzione dell'opinione pubblica aumentando l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione e conoscenza sulla perdita della biodiversità o sulla necessità di tutela di determinate aree.

Nello specifico, gli obiettivi prevalenti sono:

- ✓ salvaguardare la qualità e la quantità della risorsa idrica;
- ✓ salvaguardare la naturalità degli ecosistemi acquatici: dai laghi, ai torrenti, alle torbiere, alle sorgenti, ai prati umidi;
- ✓ favorire la conservazione di prati e praterie nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive, associata ad una gestione attiva e compatibile di prati e pascoli, con particolare riferimento all'habitat prioritario 6230* e all'habitat 6520 e delle specie alto alpine;
- ✓ incentivare e valorizzare le attività di pascolo secondo modalità e sistemi idonei e favorevoli alla conservazione e al miglioramento degli habitat di prateria e delle specie faunistiche tipiche degli ambienti aperti;
- ✓ favorire la gestione selvicolturale improntata alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali;
- ✓ favorire le attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- ✓ garantire la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche presenti realmente e potenzialmente nel SIC inserite negli Allegati delle relative Direttive comunitarie di riferimento;
- ✓ monitorare la situazione odierna e la sua evoluzione relativa alle specie considerate importanti dal punto di vista conservazionistico a livello internazionale, nazionale e regionale;
- ✓ sviluppare attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi della natura e dell'ambiente: accrescere la cultura ambientale, la consapevolezza riguardo alle tematiche della conservazione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e storico-culturale del sito da parte delle popolazioni locali e dei turisti;

- ✓ promuovere modelli di turismo e di attività sportive sostenibili;
- ✓ organizzare un metodo sistematico di raccolta ed archiviazione dei dati che possa in futuro fungere da supporto alla fase decisionale.

8.2.1 Indicazioni gestionali per gli habitat e per le principali specie o gruppi di specie d'interesse

Vengono di seguito riepilogate le indicazioni gestionali individuate per le categorie di habitat e per le principali specie o gruppi di specie di interesse per il SIC, in relazione alle loro esigenze ecologiche. Tali indicazioni sono state desunte, a livello generale, dalla relazione sul monitoraggio faunistico dei siti provinciali, dalla bibliografia di settore, dall'esperienza personale dei tecnici incaricati. Viene fatto riferimento in particolare alle specie incluse negli allegati delle Direttive comunitarie e presenti nel sito almeno in parte del loro ciclo biologico.

8.2.1.1 Habitat

Nel quadro conoscitivo sono stati descritti ed evidenziati nelle loro componenti specifiche i diversi habitat presenti all'interno del SIC. Tra questi, alcuni in particolare richiedono una serie di azioni e di interventi finalizzati a preservarne prerogative e funzionalità biologiche, anche in relazione alla valenza paesaggistica prima ancora che alla presenza di specie di particolare interesse floristico, da tutelare.

In particolare assumono specifica rilevanza i seguenti habitat:

- Praterie montane da fieno (Codice Habitat 6520) in relazione alla presenza di numerose specie floristiche di rilievo nonché ai risvolti di carattere paesaggistico che la loro conservazione comporta in tutto l'orizzonte montano;
- Nardeti ricchi in specie (Codice Habitat 6230*): laddove effettivamente presenti, questi rivestono particolare rilevanza in quanto definiti habitat di interesse prioritario nel sistema di classificazione europeo; trattasi di ambienti in cui si riscontra la presenza di numerose specie floristiche di rilievo, la cui conservazione è spesso associata a forme di gestione dei pascoli direttamente connesse alle pratiche agricole tradizionali dell'alpeggio, pertanto la loro conservazione assume significativi risvolti positivi anche sul piano paesaggistico, storico e culturale;
- Torbiere di transizione (Codice Habitat 7140): relegati a superfici spesso assai modeste, questi habitat risultano strettamente legati, nel caso specifico del SIC IT2070017 a particolari biotopi caratterizzati dalla presenza di zone umide d'alta quota, talora torbigene, in cui si rilevano specie floristiche di interesse eccezionale; il loro stato di conservazione richiede particolare attenzione e cautela anche nei confronti delle attività tradizionali d'alpeggio, che possono comprometterne la stabilità e la funzionalità in caso di carichi eccessivi, sottocarico e abbandono generalizzato, quando non si intervenga addirittura con maldestre operazioni di drenaggio che ne compromettono la funzionalità in modo irreversibile.

Per quanto riguarda gli altri tipi di habitat, ferme restando le attuali condizioni di pressione antropica e le dinamiche evolutive in atto a carico della matrice vegetazionale, non si riscontrano particolari minacce o problemi di conservazione. Rimane del tutto evidente un processo di graduale trasformazione delle praterie silicicole d'alta quota (Habitat 6150) a favore di un diffuso e generalizzato processo di ricolonizzazione spontanea della vegetazione di tipo arboreo ed arbustivo, fenomeno che attualmente risulta lento ma graduale, difficilmente contrastabile per le aree meno vocate alla destinazione d'alpeggio.

Ove possibile, anche la trasformazione di questi habitat può essere contenuta mediante tecniche di pascolamento idonee, mirate alla conservazione del cotico erboso polifita nella sua composizione più tipica e caratterizzante le associazioni vegetazionali proprie di questo habitat.

Infine, grande interesse rivestono gli ecosistemi acquatici, particolarmente rappresentativi del Sito, che vede nell'acqua un elemento caratterizzante: dai laghi alpini (Habitat 3130), ai torrenti (Habitat 3240), alle sorgenti, alle torbiere (Habitat 7140) ed ai prati umidi. La loro conservazione è strettamente dipendente dalla salvaguardia della qualità e della quantità dell'acqua. Le loro condizioni attuali sono ottimali in quanto alcun intervento antropico di artificializzazione e/o alterazione, anche in termini di regime idrologico, è ad oggi intervenuto, con una sola eccezione, limitata ad un tratto nella parte medio – bassa del torrente Sant'Antonio. In particolar modo i laghi alpini, presenti alla testata delle Valli Brandet e Campovecchio, e nello specifico il lago di Picol, uno dei laghi naturali più profondi dell'arco alpino, meritano studi approfonditi al fine di meglio comprendere le dinamiche ecosistemiche (parametri chimico-fisici, fitoplancton, zooplancton, macroinvertebrati, compresi i bentonici, comunità ittica).

8.2.1.2 Flora

Il mantenimento di popolazioni abbondanti e ben strutturate delle specie vegetali è risultato della corretta conduzione e tutela degli habitat.

Questo vale per lo meno per tutte le presenze floristiche di rilievo che entrano a far parte integrante delle praterie montane da fieno, dei nardeti ricchi in specie nonché delle praterie silicicole e degli ambienti di torbiera.

Risulta invece del tutto evidente che per specie di rilievo floristico soggette a raccolta per la loro vistosità o per eventuali proprietà di uso erboristico, alimentare o officinale, vale più che altro un discorso finalizzato alla regolamentazione d'uso quando non addirittura un divieto assoluto di raccolta.

Oltre al semplice divieto di prelievo, necessariamente seguito da circostanziate azioni di controllo e repressione, è assolutamente necessario che l'Ente Gestore si faccia promotore di continue campagne di informazione e di sensibilizzazione sul tema della tutela ambientale, con azioni mirate rivolte tanto alle scuole quanto ai visitatori provenienti dall'esterno, in modo che il rispetto per l'ambiente e le reali minacce che insistono sulla conservazione di habitat e specie entrino a far parte di un comune modo di sentire, che deve essere tale per la popolazione locale quanto per gli avventori provenienti dall'esterno.

L'elenco delle specie floristiche più rilevanti segnalate presenti all'interno del SIC risulta in questo senso soltanto indicativo, in quanto altre se ne potrebbero aggiungere sulla base di ulteriori campagne d'indagine o azioni di monitoraggio.

Nella check list sono riportate sia specie vulnerabili che minacciate dall'azione antropica, ma anche specie per le quali non esistono, necessariamente, reali preoccupazioni in termini di conservazione.

Si tratta però di essenze che vanno abitualmente soggette a raccolta, per usi diversi (erboristeria, alimentazione o altro) che si ritiene pertanto doveroso tenere bene sotto controllo all'interno del SIC.

Un prelievo scriteriato o indiscriminato di tali essenze, generalmente presenti anche al di fuori del SIC, potrebbe, nel lungo periodo, innescare fenomeni di regressione o di vulnerabilità attualmente non segnalabili, fenomeno che è bene prevenire almeno all'interno dell'area protetta.

8.2.1.3 Mammiferi

Carnivori

Tra le specie presenti nella SIC appartenenti a questi gruppi, nessuna è obiettivo di conservazione del sito. È però presente una specie considerata prioritaria in regione Lombardia (ovvero con punteggio uguale o superiore a 8 in base alla DGR n. 7/4345, 20 aprile 2001), la Martora (*Martes martes*). Si ritiene quindi utile effettuare rilevamenti all'interno dell'area boschiva del SIC mediante posizionamento di fototrappole per valutare la reale presenza e distribuzione della specie nel sito.

Data la potenziale frequentazione del SIC da parte di Lupo (*Canis lupus*) e Orso (*Ursus arctos*), specie il cui areale è in espansione sull'arco alpino, è necessario raccogliere tutti i dati relativi a eventuali segni di presenza, inclusi i casi di predazione, coordinandosi con le iniziative già in essere (LIFE ARCTOS e PACOBACE per *Ursus arctos*).

Chiroteri

Non vi sono nel SIC specie note di Chiroteri inserite in Allegato II della Direttiva Habitat e quindi obiettivo di conservazione del sito. Tre delle cinque specie segnalate sono però considerate prioritarie in regione Lombardia (ovvero con punteggio uguale o superiore a 8 in base alla DGR n. 7/4345, 20 aprile 2001): Vespertilio mustacchio (*Myotis mystacinus*), Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*) e Nottola comune (*Nyctalus noctula*). Si prevedono quindi monitoraggi per verificare l'importanza del SIC per queste specie (se il sito viene ad esempio utilizzato per la riproduzione) e identificare le aree di maggior utilizzo per il rifugio e il foraggiamento. Per quanto riguarda le specie migratrici presenti (Nottola comune e Nottola di Leisler), il monitoraggio permetterà di valutare il periodo di presenza nel sito (se utilizzato solo come area di *stop over* o anche per lo svernamento). Inoltre, un monitoraggio standardizzato esteso in tutto il sito potrà portare all'identificazione di ulteriori specie potenzialmente presenti.

Per la gestione delle specie di Chiroteri del SIC si ritiene essenziale inoltre applicare una gestione forestale volta al mantenimento di alberi cavitati e di grandi dimensioni e alla creazione di piccole chiarie all'interno del bosco, oltre che alla regolamentazione della ristrutturazione degli edifici, in modo da considerare la presenza

di eventuali colonie all'interno delle abitazioni o di altre costruzioni presenti nel SIC (cfr. schede azione RE 08 e RE 09)

Lagomorfi, Roditori e Insettivori

Tra le specie appartenenti a questi gruppi e presenti nella SIC, nessuna è inclusa negli allegati II o IV della Direttiva Habitat, ma quattro delle specie segnalate sono considerate prioritarie in regione Lombardia (ovvero con punteggio uguale o superiore a 8 in base alla DGR n. 7/4345, 20 aprile 2001): Quercino (*Eliomys quercinus*), Scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*), Toporagno alpino (*Sorex alpinus*) e Lepre variabile (*Lepus timidus*). Utile risulta quindi un monitoraggio di tali specie per valutarne distribuzione ed eventualmente consistenza nel sito con le seguenti metodiche:

- monitoraggio mediante rilevamento dei segni di presenza su transetto per Lepre variabile. Si tratta di percorrere, in periodo invernale (con copertura nevosa), dei transetti di lunghezza di 3-5 km, scelti all'interno dell'area di potenziale presenza della specie, registrando ogni segno di presenza (escrementi, piste, impronte singole, segni di alimentazione, pelo, covo) su GPS o annotandolo come punto su cartografia 1:10.000.
- monitoraggio mediante *hair-tubes* per Quercino e Scoiattolo rosso. Si utilizzano tubi in PVC della lunghezza di circa 30 cm e del diametro di 6 cm. Alle due estremità del tubo vengono posizionate delle placche in gomma sulle quali si applica una striscia di biadesivo, che ha la funzione di trattenere i peli dell'animale quando questo entra nel tubo per cibarsi dell'esca posta al suo interno. I tubi vanno posizionati lungo transetti o griglie all'interno delle aree boschive di nota o potenziale presenza delle specie.
- monitoraggio mediante *pitfall-traps* per il Toporagno alpino. Le *pitfall* sono trappole costituite da contenitori interrati al livello del suolo, con profondità di almeno 30 cm e diametro di almeno 10 cm, posizionate lungo un transetto o griglia nelle aree di nota o potenziale presenza della specie. Le trappole vanno controllate ogni 6 ore per evitare la morte degli individui.

8.2.1.4 Avifauna

All'interno del SIC sono 55 le specie di uccelli obiettivo di conservazione; tale gruppo rappresenta quindi la componente faunistica di maggior rilievo. Gli interventi di gestione devono essere volti al miglioramento dello stato di conservazione delle specie obiettivo di conservazione per il Sito e i tre principali sono i seguenti:

- interventi di miglioramento degli habitat
- riduzione dei fattori limitanti
- monitoraggio

Gli interventi di miglioramento degli habitat sono intesi come ripristino e conservazione degli habitat ottimali; sono di rilevante interesse le aree di nidificazione e di allevamento dei piccoli di Coturnice (*Alectoris graeca*) e Gallo forcello (*Tetrao tetrix*), per i quali sono particolarmente utili interventi di taglio del pascolo (in aree sotto-utilizzate o recentemente abbandonate) e contenimento e diradamento della forestazione.

Per le specie di Passeriformi particolare attenzione deve essere posta per la conservazione e la tutela di muretti a secco e cumuli di pietre, individuati come nicchie ecologiche utilizzate per il rifugio e la riproduzione delle specie presenti.

Fondamentale per la conservazione delle specie è la riduzione dei fattori limitanti per le stesse; nel Piano di Gestione vengono individuati come fattori limitanti alcune attività antropiche svolte all'interno del Sito. Le attività individuate sono:

- apertura di nuovi sentieri oppure transito di mezzi motorizzati nel periodo sensibile della riproduzione per i Galliformi;
- attività sportive estive (escursionismo, MTB) non regolamentate, che arrecano disturbo a Passeriformi e Galliformi;
- accesso non regolamentato alle arene di canto dei Galliformi;
- accesso e disturbo presso le pareti utilizzate dai rapaci per la nidificazione;
- libera circolazione dei cani che possono arrecare disturbo ai Galliformi nel periodo riproduttivo;
- alimentazione artificiale di avifauna selvatica;
- inquinamento luminoso dovuto a fasci di luce rivolti verso il cielo che possono determinare disorientamento degli animali in transito notturno, con conseguente aumento della probabilità di collisioni e mortalità soprattutto per rapaci notturni;
- abbandono dei visceri degli ungulati abbattuti;

Per le azioni di mitigazione di tali fattori di minaccia si rimanda al capitolo successivo.

Il monitoraggio infine è necessario per valutare lo stato di conservazione delle specie di interesse, oltre che per verificare il successo delle azioni proposte dal Piano stesso; è fondamentale il monitoraggio dei Galliformi alpini (*Alectoris graeca*, *Lagopus muta*, *Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*) e dell'Aquila reale per valutare attentamente l'andamento del *trend* delle popolazioni, e il monitoraggio delle specie per cui non si dispone di dati sufficienti a valutarne lo stato di conservazione.

8.2.1.5 Erpetofauna

All'interno del sito non sono presenti specie obiettivo di conservazione ma tutte, tranne la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), sono ritenute di interesse prioritario in regione Lombardia (ovvero con punteggio uguale o superiore a 8 in base alla DGR n. 7/4345, 20 aprile 2001). È necessario condurre azioni di monitoraggio, per valutare la distribuzione di queste specie all'interno del sito, identificare i punti di riproduzione per le specie di anfibi e valutare i risultati delle azioni previste dal presente Piano. Per quanto riguarda i Rettili, in particolare Ofidi e tra i Sauri l'Orbettino (*Anguis fragilis*), deve essere contrastato il fenomeno dell'uccisione diretta degli individui, ritenuti erroneamente pericolosi. È necessario predisporre una campagna di comunicazione e informazione diretta agli utenti dell'area (escursionisti e turisti in genere) per contrastare il fenomeno.

Per quanto riguarda le azioni di gestione per gli Anfibi, si ritiene che le indicazioni fornite per i Rettili siano adeguate anche alla tutela e alla conservazione degli Anfibi. Si segnala per questo gruppo la necessità di

tutelare gli specchi d'acqua presenti nel sito, evitando l'immissione di ittiofauna dove non presente originariamente, operare un' adeguata manutenzione agli abbeveratoi, anche se non più in uso, e controllare la raccolta illegale.

8.2.1.6 Ittiofauna

La gestione ittica fa' capo al comune di Corteno Golgi, concessionario per conto della Provincia di Brescia, di tutti i diritti di pesca per i corpi idrici presenti nel territorio comunale, torrenti e laghi. Il comune è inoltre titolare della riserva di pesca sportiva "Valli di Sant'Antonio".

In qualità anche di Ente gestore del SIC e della Riserva naturale, consapevole degli impatti negativi generati in passato dalla forte pressione alienica e da una conseguente errata gestione, sta attuando da alcuni anni interventi mirati di riqualificazione degli stock ittici lungo i principali corsi d'acqua – Valli Brandet, Campovecchio e Sant'Antonio, ed in particolare:

- riqualificazione delle popolazioni di Trota fario, mediante semine di avannotti di ceppi selvatici, prodotti nel proprio incubatoio di valle;
- eradicazione/contenimento delle specie alloctone sia mediante divieto di semina che rigoroso controllo delle immissioni del pronto pesca;
- ricostituzione della comunità ittica originaria mediante azioni di ripopolamento con individui di *Cottus gobio*;
- controllo del materiale immesso come pronta-pesca, debitamente selezionato al fine di ridurre al minimo l'inquinamento genetico;
- potenziamento delle zone esclusive di pesca a mosca e no kill.

Al fine di verificare gli effetti di tali pratiche gestionali e valutarne il ritorno in termini di riqualificazione degli stock ittici e di struttura di popolazione, si rendono necessari monitoraggi periodici, con particolare attenzione alla popolazione di *Cottus gobio*.

Relativamente ai laghi, si rende necessaria un'azione capillare di censimento della presenza ittica per definire un opportuno piano d'intervento. Infatti, passate semine di novellame, sempre nell'ambito della riserva di pesca sportiva, hanno fatto sì che anche nei laghi alpini fosse immessa fauna ittica. Attualmente sono disponibili informazioni solo su alcuni corpi idrici (laghi di Picol e Culvegla) dove è stata riscontrata la presenza della specie alloctona *Salvelinus fontinalis*, presenza da attribuire esclusivamente all'intervento antropico, che dovrà essere contenuta ovvero eradicata sia mediante il divieto di semine future che attraverso una specifica regolamentazione del prelievo di pesca.

Di estremo interesse per quanto riguarda esclusivamente il lago di Picol, sarebbe la verifica della presenza/assenza del Salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*).

Infine, un generale buono stato di conservazione di tutti i corpi idrici presenti nel Sito, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, è il presupposto indispensabile per godere di una comunità ittica ben strutturata ed in grado di automantenersi. Conseguentemente è prioritaria la tutela della qualità e della quantità della risorsa idrica come la conservazione della naturalità di alveo e sponde.

8.2.1.7 Invertebrati

Le informazioni relative alla fauna invertebrata che caratterizza il territorio del SIC IT2070017 "Valli di San Antonio" sono purtroppo limitate e non sono disponibili studi completi ed esaustivi su questa componente importante e significativa dal punto di vista conservazionistico, che risulta solitamente poco studiata in quanto richiede l'intervento di numerosi zoologi e specialisti dei singoli *taxa*.

Considerando l'estrema variabilità di habitat presenti nell'area indagata ed il loro grado di conservazione, è tuttavia probabile che il SIC ospiti un elevato numero di specie la cui presenza andrebbe valutata pianificando indagini approfondite sui gruppi sistematici di maggior interesse naturalistico. In particolare è opportuno che vengano organizzati monitoraggi con metodologie standardizzate su *taxa* di invertebrati quali gli Insetti ed in particolare: Odonati, Coleotteri (in primo luogo le specie saproxiliche e acquatiche e i Carabidi), Lepidotteri diurni (uno gruppo sistematico per il quale è disponibile un quadro faunistico sufficientemente dettagliato) e Ortotteri. Le indagini dovranno interessare le aree umide e le aree prative e boschive di maggior interesse naturalistico presenti nell'area di studio e coprire un arco temporale di almeno due anni.

L'analisi della composizione specifica e della struttura delle cenosi dei *taxa* di Insetti indicati può fornire anche informazioni importanti in relazione alla valutazione del grado di conservazione degli ambienti presenti nell'area di studio e nel contempo permettere di predisporre un quadro conoscitivo di base per monitorare le modificazioni temporali e gli effetti di eventuali alterazioni degli habitat.

L'attività di monitoraggio della fauna invertebrata può essere effettuata con varie metodologie di indagine, differenziate a seconda del tipo di ambiente in cui effettuare i campionamenti e dei *taxa* da sottoporre ad indagine:

- *Pitfall traps*. Sono indicate in prevalenza per il monitoraggio degli invertebrati geobi (Carabidi, Geotrupidi, Silfidi, Stafilinidi, Araneidi, Miriapodi), sia in ambiente boschivo, sia in ambienti aperti. E' il metodo standardizzato utilizzato per il monitoraggio dei Carabidi. Le trappole (*pitfall traps*) sono costituite da contenitori inseriti nel terreno fino all'orlo e disposte lungo transeetti lineari o quadrati a seconda del tipo di ambiente da campionare e della tipologia di indagine. Ogni trappola è innescata con aceto di vino e dotata di una copertura per evitare l'ingresso di detriti e pioggia. Le trappole sono controllate e riattivate, con nuovo liquido conservante, con cadenza quindicinale o mensile. Successivamente i campioni recuperati vengono determinati e preparati a secco o conservati in alcool etilico (70%).
- *Window flight traps*. Sono trappole utilizzate per la cattura di insetti in volo (Lepidotteri, Coleotteri, Imenotteri, Ditteri). Sono costituite da una lastra di plexiglas trasparente di dimensioni pari a 50 x 50 cm, sotto la quale viene applicato un contenitore di raccolta contenente una soluzione conservante. Queste trappole vengono sospese fra le piante, appese ai rami ad un'altezza di circa due metri dal suolo, preferibilmente lungo possibili vie di passaggio preferenziali della fauna invertebrata. I controlli vengono effettuati con cadenza quindicinale o mensile e comportano la raccolta del materiale

campionato e il reinnescio della trappola con la soluzione conservante. Il materiale campionato viene lavato, determinato in base alle esigenze dell'indagine e conservato preparato a secco o in alcol etilico al 70%.

- *Trunk window traps*. Sono trappole strutturalmente simili alle *Window flight traps*, che a differenza di queste vengono adagiate ai tronchi di alberi di grandi dimensioni o di piante morte o deperienti. Consentono la cattura di numerose specie saproxiliche, in particolare di Coleotteri. I controlli possono essere fatti mensilmente e i campioni recuperati vengono lavati, determinati in base alle esigenze dell'indagine e conservati preparati a secco o in alcol etilico al 70%.
- *Branch traps*. Sono trappole poste sui rami principali degli alberi costituite da un tubo di gomma che viene saldamente avvolto intorno al ramo. Inferiormente al tubo viene posizionato un imbuto con un recipiente di raccolta contenente una soluzione conservante. Consentono la cattura di specie che si spostano attivamente sulle chiome e sui rami degli alberi, appartenenti soprattutto a diversi taxa di Coleotteri, Ditteri, Eterotteri, Imenotteri e Araneidi. I controlli possono essere effettuati con cadenza quindicinale/mensile e i campioni recuperati possono essere determinati in base alle esigenze dell'indagine e conservati preparati a secco o in alcol etilico al 70%.
- Trappole a esca zuccherina (*Air traps*). Sono costituite da bottiglie di plastica nelle quali vengono ricavate delle aperture per consentire l'ingresso degli invertebrati, poste su alberi a differenti altezze. Innescate con un'esca zuccherina (frutti maturi e una soluzione di vino e zucchero o birra e zucchero), vengono controllate ogni 15 giorni circa. Consentono la cattura di invertebrati che frequentano le chiome e in particolar modo di Coleotteri saproxilici (Buprestidi, Cerambicidi, Lucanidi, Cetonidi).
- Sfalciatura della vegetazione. E' una tecnica che prevede l'utilizzo di retini da sfalcio e viene applicata per il campionamento degli invertebrati in ambienti prativi. La cattura degli invertebrati avviene percorrendo transetti di lunghezza predefinita nei periodi di maggiore crescita della vegetazione erbacea: dalla tarda primavera alla fine dell'estate. Consente di catturare in prevalenza Insetti (in particolare Coleotteri, Ditteri, Emitteri Ortotteri e Imenotteri) e Araneidi.
- Censimento di Lepidotteri. Le specie e il numero di individui delle diverse specie di Lepidotteri vengono conteggiati lungo transetti individuati all'interno delle principali tipologie ambientali presenti nell'area campione. I periodi di rilevamento vanno dalla primavera all'autunno, per consentire il corretto rilevamento di specie con fenologie differenti nel corso dell'anno. La determinazione degli esemplari contattati può essere fatta a vista o mediante cattura degli esemplari con un retino entomologico per le specie di più difficile determinazione.
- Censimento di Odonati. La raccolta dei dati relativi al popolamento di Odonati può essere effettuata percorrendo percorsi predefiniti (transetti) lungo i corsi d'acqua o lungo i margini delle aree umide e nelle aree aperte circostanti, durante il periodo di maggiore attività degli adulti (maggio-settembre),

nelle ore centrali della giornata. Il riconoscimento delle specie può essere effettuato a vista o catturando gli esemplari con un retino entomologico e procedendo alla determinazione sul posto o al campionamento degli individui per i casi di dubbia determinazione.

- Censimento di Ortotteri. Gli Ortotteri possono essere rilevati nella maggior parte dei casi mediante cattura a vista, ricercando gli esemplari lungo percorsi campione sia sul terreno, sia sugli arbusti, o con campionamenti a sfalcio e ombrelli entomologici. La determinazione, come per gli Odonati, può essere fatta, quando possibile direttamente sul posto, liberando immediatamente dopo la determinazione gli individui catturati, mentre nel caso di esemplari di difficile determinazione, è necessario procedere al campionamento e alla determinazione con l'ausilio di stereomicroscopio. Per le specie più complesse da riconoscere può essere necessaria la determinazione in funzione delle emissioni sonore specie-specifiche. Il periodo più favorevole alle indagini, a causa delle difficoltà insite nella determinazione degli stadi giovanili di questi insetti, va da luglio a settembre, quando è possibile rinvenire un elevato numero di Ortotteri adulti.

Alle tecniche sopra descritte può essere affiancata la ricerca diretta, che consente di raccogliere informazioni su specie difficilmente contattabili utilizzando metodologie standardizzate e che consente di ottenere un quadro qualitativo più completo sulle cenosi.

In attesa di dati esaustivi e puntuali sulla presenza e distribuzione degli invertebrati nel territorio del SIC, è opportuno che vengano messe in atto misure gestionali volte alla tutela degli habitat di maggior valore naturalistico da questi frequentati ed in particolare: conservazione delle aree prative e di pascolo mediante lo sfalcio di prati e la manutenzione di habitat legati all'attività agricola tradizionale; controllo dell'interramento di pozze e torbiere; realizzazione e manutenzione di pozze di alpeggio; conservazione del bosco e del sottobosco e mantenimento *in situ* di legname morto; controllo del prelievo illegale/uccisione di individui.

9 STRATEGIE D'AZIONE E SCHEDE AZIONI DI GESTIONE

La strategia di gestione di un SIC deve assecondare le sue stesse finalità istitutive, ossia deve preservare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie vegetali e animali degli allegati in esso presenti.

La complessa realtà di un SIC, quale quella in oggetto, che deve ritenersi per gli aspetti naturalistici di elevata naturalità, necessita di differenti strategie di gestione, volte da un lato a conservare gli aspetti naturalistici e dall'altro a promuovere la fruibilità del territorio, adottando uno sviluppo turistico il più possibile ecosostenibile.

La strategia del Piano di Gestione si realizza attraverso un set di "azioni" di differente natura, definite in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento.

Il manuale ministeriale che fornisce le linee guida per la redazione dei piani di gestione, per la gestione prevede 5 macrocategorie di azioni:

- Intervento attivo (IA);
- Regolamentazione (RE);
- Incentivazione (IN);
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programma didattico (PD).

*"Gli **interventi attivi** (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.*

*Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli **interventi attivi** sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.*

*Con il termine di **regolamentazioni** (RE) si possono indicare quelle azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di **interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.***

*Le **incentivazioni** (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.*

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

Le azioni sono state inoltre classificate rispetto a vari livelli di priorità, basati sui seguenti criteri:

La priorità **alta** viene assegnata a quelle azioni di tutte le tipologie che presentano almeno uno dei seguenti criteri:

1. Azioni dirette nei confronti di habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia cattivo (rosso).
2. Azioni che mitigano i fattori di pressione negativi nel breve e medio termine.
3. Azioni di monitoraggio nei confronti di specie e habitat che si ritengono prioritari per il sito.
4. Azioni che favoriscono un utilizzo sostenibile delle risorse del sito considerate prioritarie.

La priorità **media** viene assegnata a quelle azioni di tutte le tipologie che presentano almeno uno dei seguenti criteri:

1. Azioni dirette nei confronti di habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole (giallo) o sconosciuto.
2. Azioni che mitigano i fattori di pressione negativi nel breve e medio termine ma localizzati.
3. Azioni di monitoraggio nei confronti di specie e habitat sui quali si hanno scarse conoscenze o che si ritengono rilevanti per il sito.
4. Azioni di monitoraggio che permettono una valutazione dello stato di conservazione complessivo del sito.
5. Azioni che favoriscono un utilizzo sostenibile delle risorse del sito considerate mediamente prioritarie.
6. Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie.

La priorità **bassa** viene assegnata a quelle azioni di tutte le tipologie che presentano almeno uno dei seguenti criteri:

1. Habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia favorevole (verde).
2. Azioni che mitigano i fattori di pressione poco negativi e localizzati.
3. Azioni di monitoraggio nei confronti di altre specie e habitat del sito.
4. Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione dello stesso considerate meno prioritarie.

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede, in cui sono indicate le prassi operative, i costi, i tempi di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Di seguito è riportato l'elenco delle azioni previste per la gestione del SIC:

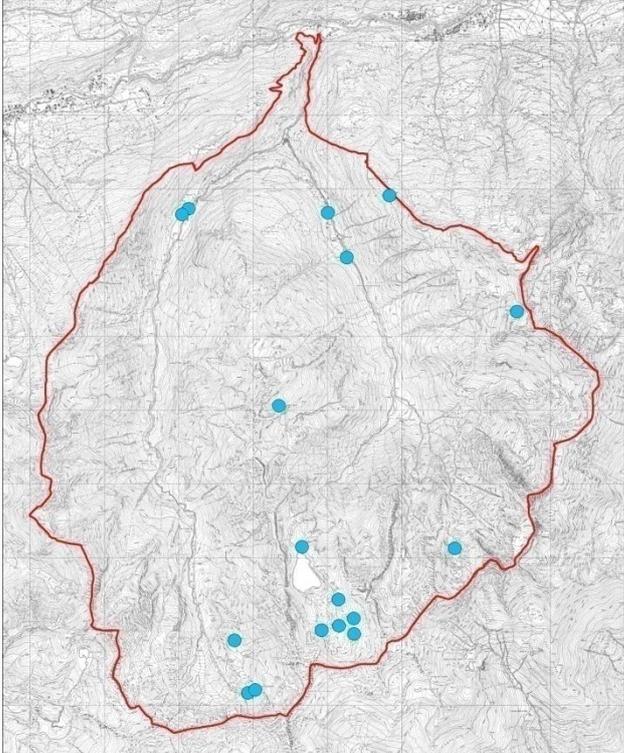
AZIONE	TIPOLOGIA	TITOLO
IA 01	INTERVENTO ATTIVO	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide
IA 02	INTERVENTO ATTIVO	Riqualificazione della comunità ittica
IA 03	INTERVENTO ATTIVO	Reintroduzione di <i>Cottus gobio</i>
IA 04	INTERVENTO ATTIVO	Miglioramenti ambientali per la Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)
IA 05	INTERVENTO ATTIVO	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>)
IA 06	INTERVENTO ATTIVO	Manutenzione di muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli
IA 07	INTERVENTO ATTIVO	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-ecoturistica
IA 08	INTERVENTO ATTIVO	Depurazione reflui di rifugi, malghe e nuclei abitati interni al SIC
IA 09	INTERVENTO ATTIVO	Ripristino e manutenzione della viabilità a servizio degli alpeggi
IA 10	INTERVENTO ATTIVO	Tabellazione dei confini del SIC
IA 11	INTERVENTO ATTIVO	Creazione e aggiornamento di un geodatabase

RE 01	REGOLAMENTAZIONE	Tutela della qualità e della quantità delle acque di laghi e reticolo idrografico
RE 02	REGOLAMENTAZIONE	Impiego esclusivo di materiale vegetale di origine autoctona
RE 03	REGOLAMENTAZIONE	Selvicoltura naturalistica
RE 04	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione delle immissioni ittiche
RE 05	REGOLAMENTAZIONE	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)
RE 06	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota
RE 07	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello
RE 08	REGOLAMENTAZIONE	Gestione forestale per i Chiroterri
RE 09	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri
RE 10	REGOLAMENTAZIONE	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica
RE 11	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione dello smaltimento dei visceri degli Ungulati
RE 12	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione del transito veicolare sui sentieri e sulle strade agrosilvopastorali
RE 13	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.
RE 14	REGOLAMENTAZIONE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi
IN 01	INCENTIVAZIONE	Sostegno alle attività d'alpeggio per la conservazione ed il recupero dei pascoli (Habitat 6230 – 6150)
IN 02	INCENTIVAZIONE	Sostegno alle tradizionali pratiche agronomiche nei prati montani da fieno (Habitat 6520)
IN 03	INCENTIVAZIONE	Sostegno alle coltivazioni agronomiche (seminativi e piccoli frutti) in ambito terrazzato

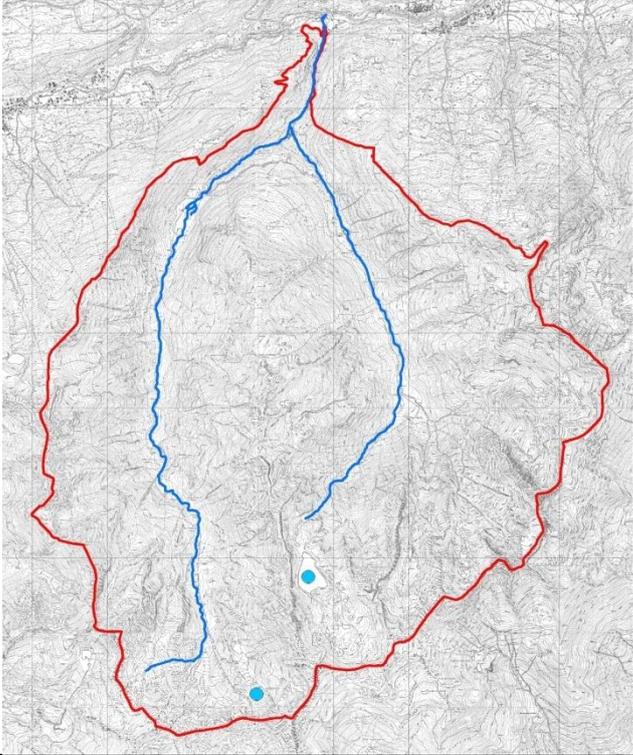
IN 04	INCENTIVAZIONE	Predisposizione di Piani di Pascolamento
IN 05	INCENTIVAZIONE	Prevenzione, verifica e indennizzo dei danni da grandi carnivori
IN 06	INCENTIVAZIONE	Incentivazione per il pascolamento della pecora di Corteno
IN 07	INCENTIVAZIONE	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)
IN 08	INCENTIVAZIONE	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile

MR 01	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Studio e monitoraggio degli ecosistemi lacustri e del reticolo idrografico, con particolare riferimento al lago di Picol
MR 02	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Attivazione di programmi di monitoraggio sugli habitat con particolare attenzione all'habitat 6230* - Nardeto ricco in specie
MR 03	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Attivazione di programmi di monitoraggio sulla presenza di specie floristiche rilevanti
MR 04	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Monitoraggio di base sui principali gruppi di invertebrati in relazione ad habitat prioritari. Particolare riguardi verso le specie endemiche e rare a livello regionale.
MR 05	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Monitoraggio della fauna ittica presente nel territorio del SIC
MR 06	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie e gruppi di specie di rettili e anfibi
MR 07	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Monitoraggio dei Galliformi alpini (<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetra tetrix tetrix</i>)
MR 08	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Monitoraggio dell'ornitofauna – altre specie
MR 09	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA	Monitoraggio della chiroterofauna

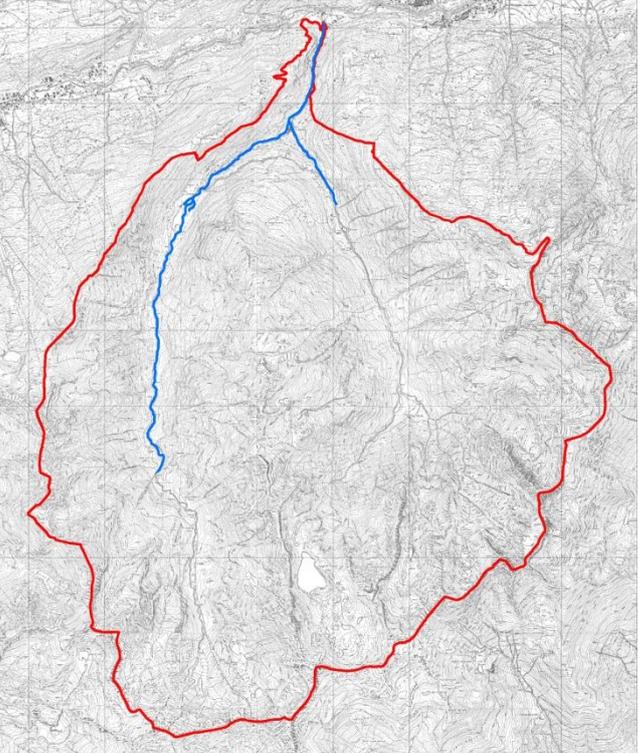
PD 01	PROGRAMMI DIDATTICI	Sensibilizzazione dei tecnici forestali sulle strategie di conservazione delle specie faunistiche forestali d'interesse comunitario
PD 02	PROGRAMMI DIDATTICI	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori
PD 03	PROGRAMMI DIDATTICI	Realizzazione di materiale informativo e illustrativo e di un sito internet
PD 04	PROGRAMMI DIDATTICI	Realizzazione di un <i>vademecum</i> per la fruizione consapevole dell'ambiente del Sito
PD 05	PROGRAMMI DIDATTICI	Educazione ambientale

SCHEDA AZIONE IA 01	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Attualmente sono presenti numerose pozze, torbiere e zone umide, che costituiscono ambienti fondamentali per la riproduzione degli anfibi, ma anche per Odonati, Lepidotteri e altre specie di invertebrati e vertebrati.</p> <p>Alcune possono presentare un cattivo stato di conservazione, in particolare, il numero delle pozze di alpeggio si è inoltre ridotto, a seguito dei processi socio economici che hanno comportato una sensibile diminuzione delle attività agro-pastorali in montagna.</p> <p>È necessario quindi promuovere azioni volte al mantenimento di un buono stato di conservazione delle aree umide e, eventualmente, ad incrementarne il numero.</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Situazione delle pozze – presenza e riproduzione di specie anfibi, a confronto con situazione precedente. Presenza di Odonati.</p> <p>Censimento e confronto delle pozze e raccolte d'acqua storiche e attuali.</p> <p>Qualità chimico-fisica delle acque, Superficie dell'habitat, Piante indicatrici (idrofiti, nitrofile, alghe)</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione degli anfibi, utili anche per Odonati, Lepidotteri.</p> <p>Conservazione e tutela delle aree umide, in particolare degli habitat 3130 (<i>Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>) e 7140 (<i>Torbiere di transizione e instabili</i>).</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Verifica dello status di conservazione delle pozze.</p>	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	<p>Mantenimento delle pozze, buona presenza di anfibi, Odonati e delle altre specie interessate. Protezione degli habitat 3130, 7140 e 7160.</p> <p>Mantenimento delle pozze di alpeggio.</p>	

INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività di alpeggio, turistiche e di educazione ambientale.
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi. Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi, Gestori dei rifugi, Professionisti o società di servizi con adeguate competenze.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni dirette nei confronti di habitat N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole o sconosciuto)
TEMPI	Prevedere un piano di intervento in base alle necessità.
STIMA DEI COSTI	Variabile in funzione dello stato di conservazione dell'area umida.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Shape files con la localizzazione delle principali pozze e zone umide censite, dati morfometrici, carta degli habitat.

SCHEDA AZIONE IA 02	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Riqualificazione della comunità ittica
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>I corsi d'acqua presenti nel Sito sono vocazionali per due specie ittiche: la Trota fario e lo Scazzone, specie presenti in passato con popolazioni ben strutturate ed in grado di automantenersi. La presenza della riserva di pesca sportiva e l'immissione del pronto pesca hanno determinato nel tempo la scomparsa dello Scazzone e la destrutturazione delle popolazioni di Trota fario, con perdita dei ceppi selvatici. Sempre ai fini della pesca sportiva erano state fatte semine di Salmerino di fonte nei laghi alpini. Attualmente è in corso un'azione di riqualificazione degli stock ittici lungo i torrenti Valle Brandet, Valle di Campovecchio e Valle di Sant'Antonio, con materiale selvatico, prodotto nell'incubatoio di valle ed è in previsione il contenimento/eradicazione della fauna ittica nei laghetti alpini. Parallelamente si lavorerà per il recupero e la riqualificazione di aree umide per la salvaguardia degli anfibi.</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Presenza nei corsi d'acqua principali del Sito di popolazioni selvatiche di Trota fario, ben strutturate ed in grado di auto mantenersi. Eradicazione della specie alloctona <i>Salvelinus fontinalis</i>, reintroduzione di <i>Cottus gobio</i>. Produzione di novellame nell'incubatoio di valle dell'Ente gestore del Sito.</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Riqualificazione degli stock ittici presenti nei corsi d'acqua del sito (ceppi selvatici di Trota fario), reintroduzione dello Scazzone.</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Sono previste immissioni annuali di Trota fario, che dovranno avvenire solo nei torrenti Val Brandet, Valle di Campovecchio e Valle di Sant'Antonio. Le immissioni saranno esclusivamente di Trota fario, di ceppo selvatico, provenienti dall'incubatoio di valle presente nel Sito o comunque di origine certificata. Sarà programmata l'eradicazione/contenimento del Salmerino di fonte nei laghi alpini mediante sia divieto di semina che attraverso una specifica regolamentazione del prelievo di pesca. La riqualificazione della comunità ittica interesserà anche lo Scazzone (IA 03).</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Presenza di popolazioni selvatiche di Trota fario, in grado di auto mantenersi. Presenza di popolazioni di Scazzone, in grado di auto mantenersi. Contenimento/eradicazione del Salmerino di fonte.</p>	

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Riqualificazione della comunità ittica.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Riserva di pesca sportiva – Comune di Corteno Golgi, pescatori, gestori di rifugi, organizzatori turistici.
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (azioni dirette nei confronti di habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia cattivo (rosso))
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.
STIMA DEI COSTI	Produzione e semina di novellame di Trota fario prodotto nell'incubatoio di valle: 3000 €/anno.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Censimenti e studi svolti dal 2008 sui popolamenti ittici dell'area.

SCHEDA AZIONE IA 03	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Reintroduzione di <i>Cottus gobio</i>
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Attualmente lo Scazzone risulta scomparso dalle acque del Sito. La sua presenza passata è documentata da numerose testimonianze locali. Molto probabilmente la forte pressione alienica e l'immissione massiccia di pronto pesca nei decenni passati ha determinato la sua scomparsa. Gli studi condotti per la stesura del quadro conoscitivo hanno evidenziato la presenza nel sito di tratti altamente vocazionali per la specie; inoltre l'elevata qualità della risorsa idrica e la naturalità di alveo e sponde rendono i corsi d'acqua d'elezione per la specie. Una sua reintroduzione consentirebbe una migliore struttura della comunità ittica.	
INDICATORI DI STATO	Immissione di individui adulti e successiva presenza di giovani dell'anno.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Riqualificazione degli stock ittici presenti nei corsi d'acqua del sito.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Preliminarmente sarà effettuato uno studio specifico volto alla valutazione degli effetti sull'ecosistema in seguito alla reintroduzione della specie ed all'individuazione dei tratti potenzialmente vocazionali. Solo successivamente sarà effettuata l'immissione di individui adulti, di provenienza certa, opportunamente valutata.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Immissione di esemplari nei tratti vocazionali, successo riproduttivo, costituzione di popolazioni strutturate ed in grado di auto mantenersi.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Riqualificazione della comunità ittica.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Riserva di pesca sportiva – Comune di Corteno Golgi, pescatori.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno, Provincia di Brescia	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (azioni dirette nei confronti di habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia cattivo (rosso))	
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.	
STIMA DEI COSTI	70.000 € per gli studi preliminari, l'individuazione dei tratti vocazionali e le prime immissioni con relative valutazioni sulla reintroduzione della specie.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Censimenti e studi svolti dal 2008 sui popolamenti ittici dell'area.	

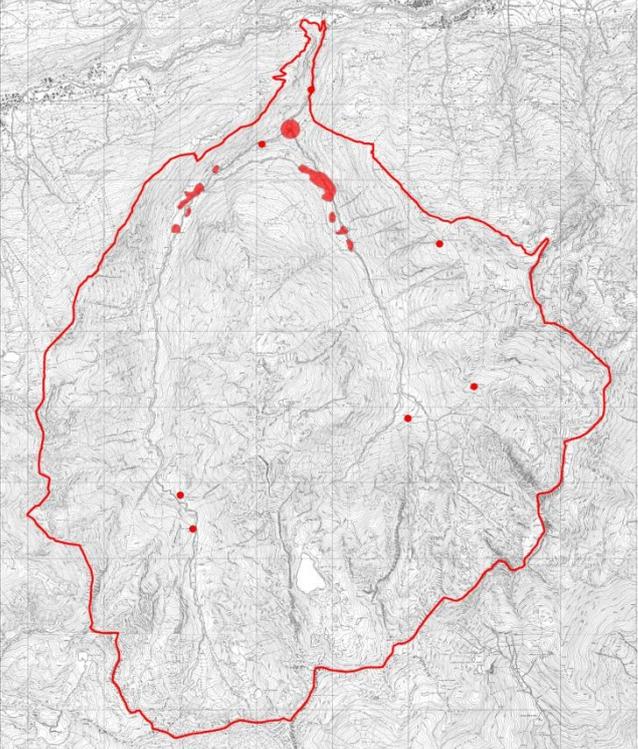
SCHEDA AZIONE IA 04	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Miglioramenti ambientali per la Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>).
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	Tutto il SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Impatto: abbandono di sistemi pastorali Le popolazioni di Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>) sono complessivamente in difficoltà, con contrazione dell'areale complessivo e diminuzione delle densità. E' quindi urgente intervenire per conservare gli habitat favorevoli alla specie quali aree a pascolo, praterie alpine (habitat 6150 e 6230), mediante azioni dirette volte a mantenere le aree a pascolo in particolare nelle aree di nidificazione e allevamento dei piccoli.	
INDICATORI DI STATO	Distribuzione, successo riproduttivo e densità della specie.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e allevamento dei piccoli.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Interventi di taglio del pascolo e contenimento della forestazione. Ringiovanimento della cotica erbosa con sfalci a scacchiera o a mosaico. Sperimentazione degli interventi di fuoco controllato sul rodoreto (Magnani & Auliac, 1999), in piccole macchie di terreno libero dalla neve in primavera.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica della superficie ove si sono effettuati i tagli.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Ripristino e mantenimento di copertura erbacea nelle praterie e nei pascoli colonizzati da arbusteti a causa dell'abbandono. Incremento del successo riproduttivo e della densità della Coturnice.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Cacciatori, Privati proprietari del bosco.	
SOGGETTI COMPETENTI	Privati, AFV, Comune.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie il cui stato di conservazione è cattivo).	
TEMPI	Prevedere piano di intervento, dilazionato negli anni.	
STIMA DEI COSTI	Circa 2000 €/ha + IVA per compenso operai e spese mezzi agricoli.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, LIFE plus	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

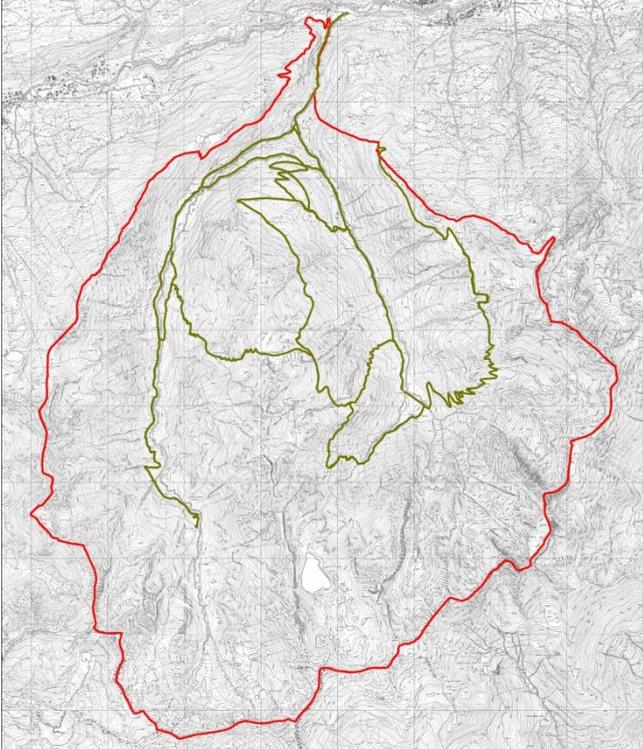
SCHEDA AZIONE IA 05	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>).
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	Tutto il SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Impatto: gestione forestale</p> <p>Le popolazioni di Gallo forcello (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>) presenti nel SIC, sono da considerarsi stabili, sebbene lo <i>status</i> complessivo della specie sia sfavorevole. Per la conservazione della specie nella maggior parte degli habitat adatti è utile mantenere ed incrementare la connessione ecologica tra i pascoli secondari e gli alpeggi, anche attraverso la manutenzione dei pascoli arborati a larice, incrementare le superfici di ecotono al margine superiore della foresta, intervenire con azioni mirate e graduali di decespugliamento nelle ontanete e brughiere alpine a tessitura uniforme, per conservare gli habitat favorevoli alla specie. Particolare attenzione andrà rivolta alle aree di nidificazione e allevamento della prole.</p>	
INDICATORI DI STATO	Distribuzione, successo riproduttivo e densità della specie, stabilità a livello di metapopolazione.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Ripristino e conservazione del residuo habitat di buona qualità per la specie, con particolare riferimento a quello destinato alla riproduzione e all'allevamento dei piccoli.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p><u>Interventi di diradamento della forestazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico oppure programma di tagli a buca di circa 500 mq accompagnata da diradamento leggero nell'intorno della buca per creare ambienti di margine; • creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e, quindi, la disponibilità trofica e di nicchie; • in ambito di bosco rado subalpino arbustato o al margine superiore delle peccete montane, incremento qualitativo e quantitativo (con crescita locale della biodiversità) delle superfici di ecotono tra foresta, pascoli e praterie alpine; valorizzazione dei gruppi arborei e dei complessi arborei ed arbustivi di alto valore ecologico come sito di rifugio, posatoio, alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. <p><u>Interventi di diradamento in brughiere alpine o in pascoli abbandonati arbustati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione preliminare delle unità morfologiche su cui agire (conche, dossi, pendici, linee di radure esistenti); • attuazione di decespugliamenti secondo schemi a mosaico, cercando di evitare azioni troppo intense e l'apertura totale, la creazione di "buche" lineari e di lasciare macchie molto estese. In ogni caso gli interventi devono essere graduali, distribuiti in più anni, a partire dalle aree ancora relativamente migliori per poi allargarsi progressivamente seguendo la morfologia di dettaglio del terreno; • priorità per le stazioni in cui, con opportuni accordi con gli alpeggiatori locali, sia possibile combinare un intervento manuale-meccanico iniziale con un successivo pascolamento delle zone trattate; • in alpeggi caricati con più specie (bovini, equini, ovi-caprini) sperimentazione di interventi di miglioramento ambientale sostitutivo mediante pascolo controllato (connessione con azioni di incentivazione). 	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica della superficie ove si è verificato il taglio, mappatura dei gruppi arborei e dei complessi di alto valore naturalistico ripristinati.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI	Ripristino e mantenimento di copertura erbacea nelle praterie e nei boschi colonizzati da	

ATTESI	arbusteti a causa dell'abbandono. Miglioramento della densità del Gallo forcello e del successo riproduttivo.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	AFV Valbelviso - Barbellino, proprietari del bosco e degli alpeggi, Comune.
SOGGETTI COMPETENTI	Privati, AFV, Comune.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie il cui stato di conservazione è cattivo).
TEMPI	Prevedere piano di intervento, dilazionato negli anni.
STIMA DEI COSTI	4000 €/ha più IVA per compenso operai e spese mezzi agricoli.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, LIFE plus
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	

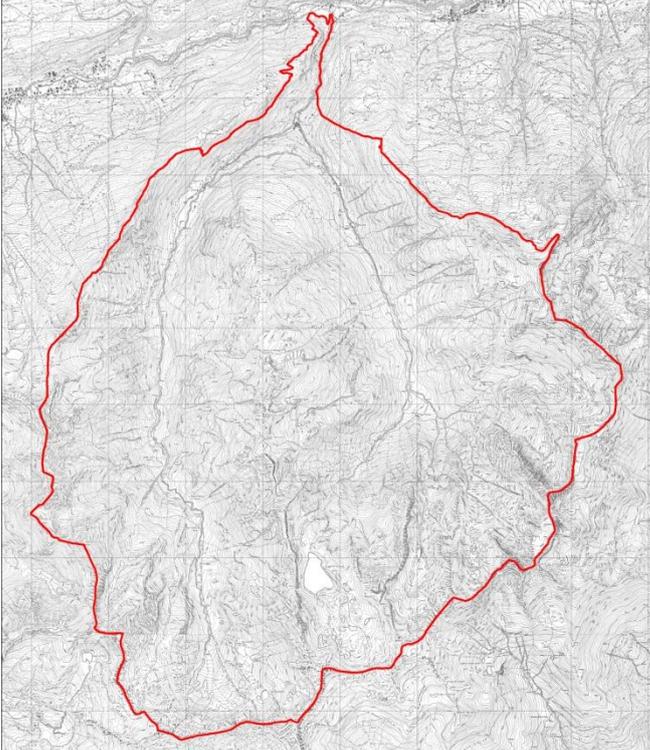
SCHEDA AZIONE IA 06	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Manutenzione di muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro Mammiferi e Passeriformi migratori abituali non inseriti nell'Al. I della Direttiva Uccelli.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	Tutto il SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Impatto: abbandono di sistemi pastorali Negli alpeggi del Sito si possono riscontrare diversi elementi, in parte di origine antropica, caratterizzanti gli ambienti aperti alpini, quali muretti a secco, cumuli di pietre (anche come frangivalanghe) e fasce di ecotono cespugliate che contribuiscono alla diversità del paesaggio, alla testimonianza di sistemi di conduzione razionale dell'alpeggio e di difesa attiva delle malghe dalle valanghe, a fornire siti di rifugio e alimentazione per vari <i>taxa</i> , quali entomofauna, erpetofauna, micromammiferi e Passeriformi. È importante evitare l'abbandono di tali elementi e mantenerne la funzionalità.	
INDICATORI DI STATO	Valori della biodiversità di entomofauna, erpetofauna, microteriofauna e piccoli Passeriformi in prossimità dei manufatti oggetto di intervento.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Identificazione ed interventi di recupero finalizzati alla conservazione e tutela di specifiche nicchie ecologiche di origine antropica, utilizzate per il rifugio e la riproduzione di entomofauna, erpetofauna, microteriofauna e Passeriformi, in ambienti aperti alpini. Conservazione di elementi testimoniali dell'alpicoltura.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Mantenimento e ripristino di muretti a secco intorno alle baite, di elementi di diversità del paesaggio, quali nuclei o siepi di arbusti spinosi. Realizzazione di operazioni di spietramento dei pascoli oggetto di recupero con relativo accumulo delle pietre in linea o in cumulo.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica dello stato di conservazione degli elementi di diversità del paesaggio, monitoraggi per valutazione della presenza-assenza dei <i>taxa</i> correlati.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Miglioramento della diversità ambientale. Aumento della diversità specifica. Conservazione di elementi testimoniali dell'alpicoltura.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Aziende agricole, proprietari.	
SOGGETTI COMPETENTI	Comune.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione che mitiga fattori di pressione negativi nel breve e medio termine ma localizzati).	
TEMPI	Prevedere un piano di intervento in base alle necessità.	
STIMA DEI COSTI	Costi da valutare a seconda del tipo di intervento.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Progetto Speciale Agricoltura Regione Lombardia, contributi <i>ad hoc</i> .	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEDA AZIONE IA 07	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-ecoturistica.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	Tutto il SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Attualmente le attività di fruizione del sito sono legate all'escursionismo sportivo di stampo naturalistico (trekking) in forme occasionali o saltuarie, di media entità e consistenza.</p> <p>La valorizzazione delle potenzialità di attività legate alla fruizione agro-ecoturistica, realizzata per finalità educative, didattiche e naturalistiche, può rappresentare una opportunità e un valore sociale ed indirettamente economico-turistico. Tale attività e processo è necessario che possa svilupparsi in connessione contestuale ai SIC/ZPS limitrofi e a tutte le aree protette presenti in Valle Camonica (Rete Natura di Valle Camonica) ed in Valtellina.</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Numero di escursionisti e di escursioni.</p> <p>Quantità e numero di materiale informativo e di sentieristica prodotto e distribuito.</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Valorizzazione delle potenzialità di attività legate alla fruizione agro-ecoturistica.</p> <p>Qualificazione della fruizione (educazione, didattica, naturalistica).</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Analisi delle forme di fruizione e presenze. Analisi della sentieristica e degli accessi.</p> <p>Analisi e definizione del/i target.</p> <p>Definizione delle proposte fruibili (visite guidate, percorsi tematici guidati, ecc.).</p> <p>Definizione delle connessioni con SIC/ZPS limitrofi ed altre aree protette.</p> <p>Definizione dei rapporti e connessioni promozionali con operatori turistici locali.</p> <p>Individuazione di modalità operative e interventi, di breve e di lungo periodo.</p> <p>Realizzazione di attività organizzate specifiche (es. visite guidate, incontri pubblici promozionali e informativi, ecc.).</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Verifica dei contenuti realistici del piano-programma. Verifica di modalità operative e interventi.</p>	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	<p>Incremento della fruizione agro-eco-turistica connessa al SIC. Qualificazione della fruizione (educazione, didattica naturalistica).</p>	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	<p>Attività turistiche e indotto connesso.</p>	
SOGGETTI COMPETENTI	<p>Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana, Provincia di Brescia, Operatori turistici, Associazioni di volontariato, culturali e del tempo libero</p>	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	<p>Media (Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)</p>	
TEMPI	<p>Piano-programma: 10 mesi</p> <p>Prevedere piano di azioni e interventi da attivare e sperimentare in 3 anni.</p>	
STIMA DEI COSTI	<p>15.000 €</p>	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	<p>Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.</p>	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	<p>Protocollo d'intesa per la costituzione di un sistema coordinato di aree protette denominato "RETE NATURA DI VALLE CAMONICA".</p>	

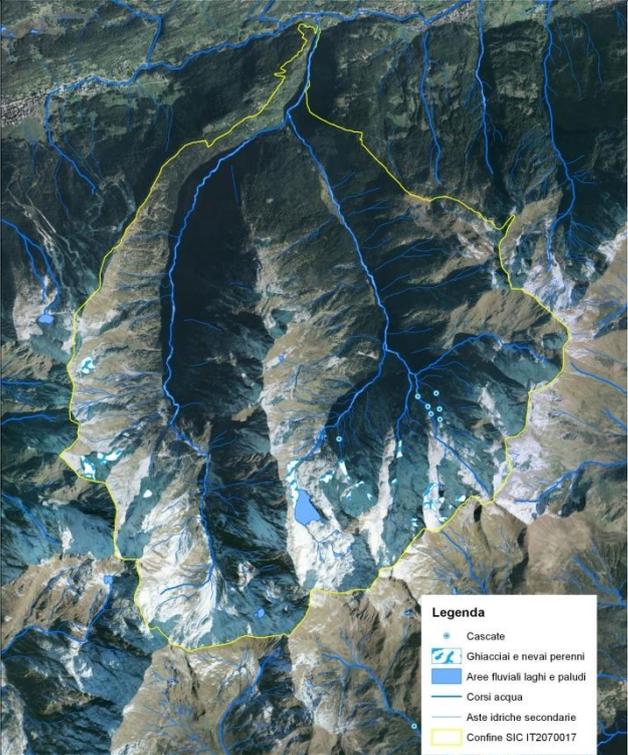
SCHEMA AZIONE IA 08	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Depurazione reflui di rifugi, malghe e nuclei abitati interni al SIC
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Prevalentemente nel periodo estivo l'insieme delle infrastrutture presenti all'interno di SIC (rifugi, baite, frazione di Sant'Antonio, centro visite) presentano carichi non trascurabili in termini di reflui, in grado potenzialmente di mettere a rischio la qualità delle acque correnti presenti, nonostante la dotazione di fosse biologiche. Vista l'importanza turistica del luogo è auspicabile la gestione degli scarichi, mediante realizzazione di impianti di fitodepurazione/lagunaggio utilizzando specie nitrofle e di prato umido/torbiera locali (romici, carici, eriofori). Tale impianti risulterebbero senza dubbio molto più efficaci dell'attuale situazione ed acquisirebbero una notevole valenza dimostrativa didattica.</p>	
INDICATORI DI STATO	Censimento degli scarichi, tipo di trattamento e recapito finale. Qualità dei corpi idrici nei tratti interessati dagli scarichi..	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Gestione corretta dei reflui, tutela degli ecosistemi acquatici.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Realizzazione di impianti di fitodepurazione/lagunaggio utilizzando specie nitrofle e di prato umido/torbiera locali (romici, carici, eriofori). Prioritaria importanza è l'abitato di Sant'Antonio ed i rifugi.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di impianti di fitodepurazione/lagunaggio realizzati e numero di scarichi trattati.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Abbattimento dei carichi di nutrienti rilasciati nell'ambiente, maggiore sensibilizzazione verso la tutela ambientale, uso didattico.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Privati, comune di Corteno Golgi	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Provincia di Brescia	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (azioni che mitigano i fattori di pressione negativi nel breve e medio termine, ma localizzati)	
TEMPI	10 anni	
STIMA DEI COSTI	Variabile in funzione dei luoghi e del numero di scarichi interessati	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--	

SCHEDA AZIONE IA 09	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Ripristino e manutenzione della viabilità a servizio degli alpeggi
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Alcuni sentieri di media montagna di visita al SIC sono di particolare pregio ed interesse antropologico ed etnografico. In alcuni casi si trovano in condizioni di abbandono. La loro conservazione costituisce quindi un completamento importante dell'azione di conservazione degli habitat e specie e delle pratiche dell'alpeggio, oltre a costituire un importante tramite culturale tra vecchie e nuove generazioni. Il recupero permette di facilitare l'accesso e l'utilizzo degli alpeggi, di non perdere importanti testimonianze della storia pregressa del SIC e la comprensione da parte dei giovani e delle persone che usufruiranno dei percorsi di visita.</p>	
INDICATORI DI STATO	Stato di conservazione di habitat e specie, in particolar modo dell'habitat 6230. Utilizzo degli alpeggi.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno del SIC (6230); utilizzo degli alpeggi, ripristino dei percorsi di montagna.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria delle vie d'accesso agli alpeggi, scarificazione e livellamenti, manutenzione delle canalette di diversione dell'acqua, consolidamento del ciglio a monte ed a valle e ripristino del calibro stradale. Ripristino della viabilità pedonale.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di ripristini/manutenzioni effettuati, lunghezza percorsi sistemati.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Miglioramento delle vie di collegamento agli alpeggi, maggiore utilizzo degli alpeggi stessi e dei pascoli annessi (Habitat 6230).	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Ente gestore - comune di Corteno Golgi, privati	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana della Valle Camonica	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)	
TEMPI	10 anni	

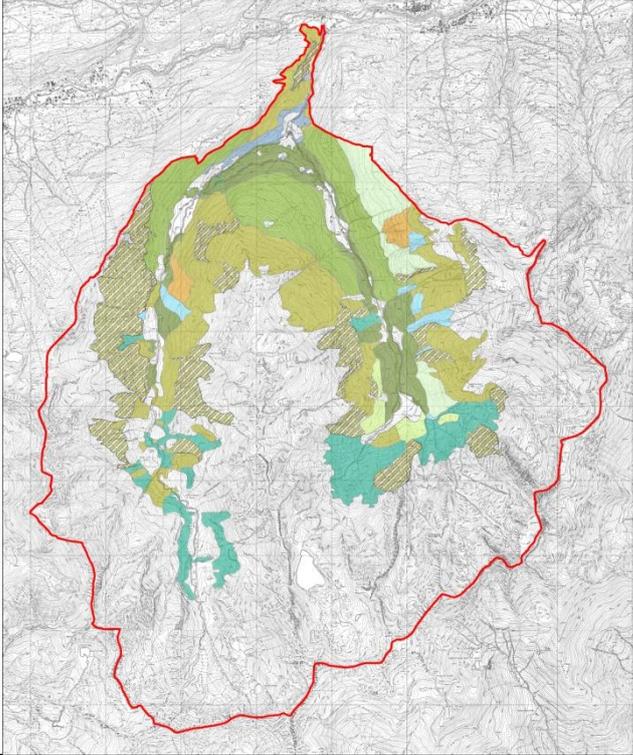
STIMA DEI COSTI	Variabile in funzione dei luoghi
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--

SCHEDA AZIONE IA 10	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Tabellazione dei confini del SIC
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Attualmente il confine del SIC non è tabellato. L'esistenza di una regolamentazione specifica per l'area comporta la necessità di individuare con maggiore precisione i confini del sito, al fine di facilitarne il rispetto e ridurre il più possibile eventuali errori.	
INDICATORI DI STATO	Completa tabellazione del SIC e descrizione precisa dei confini.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Consente l'individuazione dell'area da parte dei fruitori e una maggiore efficacia nell'opera di sorveglianza e vigilanza venatoria.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Posa in opera di cartelli e definizione della descrizione dei confini.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica tramite sopralluoghi del corretto posizionamento.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Riconoscimento in campo dei limiti del SIC, in particolare nelle zone di accesso e laddove i confini naturali sono meno chiaramente individuabili.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, Comune di Corteno Golgi, Proprietari dei terreni sui quali mettere tabelle.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media	
TEMPI	Un anno	
STIMA DEI COSTI	15.000 Euro	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Shapefiles dei confini del SIC.	

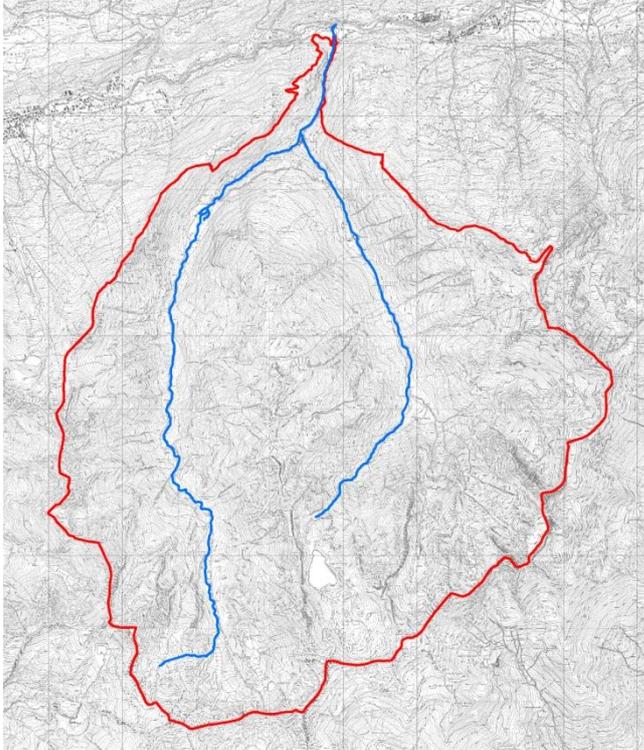
SCHEDA AZIONE IA 11	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Creazione e aggiornamento di un geodatabase
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Attualmente non esiste presso l'ente gestore uno strumento che raccolga tutti i dati ambientali relativi al SIC acquisiti negli anni.	
INDICATORI DI STATO	Volume totale dei dati inseriti, percentuale di volume dati inseriti su volume dati disponibili, numero di consultazioni da parte del pubblico.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Creazione di un database che raccolga tutti i dati pregressi e futuri relativi al SIC. Il database permetterà di incrementare la mole di dati anche raccogliendo e standardizzando segnalazioni altrimenti disperse.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei dati pregressi finora raccolti; - creazione di un geodatabase dinamico per immagazzinare i dati e i relativi metadati; il database dovrà permettere la consultazione pubblica dell'indice; - inserimento dei dati a disposizione. Dal momento della creazione del database i dati verranno raccolti in modo standardizzato in modo da poter essere confrontabili e più facilmente analizzabili. In particolare i dati dovranno essere georeferenziati e riportare informazioni accessorie (per esempio data, modalità di rilevamento, rilevatore, ecc..) che ne permettano una più ampia fruibilità - Aggiornamento continuativo del database. 	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Report annuale sullo stato di realizzazione e aggiornamento.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Con la creazione del database i dati saranno più facilmente consultabili dall'ente gestore e da eventuali altri soggetti.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (azioni che favoriscono un utilizzo sostenibile del sito considerate prioritarie)	
TEMPI	10 anni	
STIMA DEI COSTI	10.000 euro/anno per i primi due anni; 5.000 euro/anno per i restanti anni.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Tutta la documentazione prodotta per la stesura del presente piano.	

SCHEDA AZIONE RE 01	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Tutela della qualità e della quantità delle acque di laghi e reticolo idrografico
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Attualmente la qualità degli ecosistemi acquatici presenti nel Sito è soddisfacente, sia in termini qualitativi che quantitativi. Sono solo presenti alcuni scarichi puntuali di esclusivo impatto locale. L'incremento dell'afflusso turistico potrebbe però determinare impatti negativi maggiori principalmente sui torrenti di fondovalle. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi della risorsa è in fase di realizzazione una centrale idroelettrica e siccome la risorsa idrica è un elemento di grande pregio per il Sito, è necessaria una tutela attenta.	
INDICATORI DI STATO	Qualità degli ecosistemi acquatici. Caratteristiche chimiche e fisiche delle acque, stato della comunità ittica, regime idrologico/portate naturali	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Evitare forme di inquinamento ed alterazione del regime idrologico	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Definizione di Norme di Gestione. Adozione da parte dell'Ente gestore. Condivisione e rispetto da parte degli Enti territoriali interessati.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Grado di armonizzazione delle normative.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Tutela della risorsa idrica e di habitat e specie.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Turismo, pesca sportiva	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)	
TEMPI	Azione continua	
STIMA DEI COSTI	Nessun costo	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Norme Tecniche d'Attuazione	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Normativa nazionale, regionale, provinciale, Norme Tecniche dell'Ente Gestore.	

SCHEDA AZIONE RE 02	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Impiego esclusivo di materiale vegetale di origine autoctona
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	Tutto il SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Viste le recenti politiche comunitarie (Riforma della PAC e nuovo PRS 2007-2013; Direttiva 1999/105/CE del Consiglio dell'UE del 22 dic. 1999, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione e successive modifiche ed integrazioni), si propone l'utilizzo di materiale vegetale autoctono nel SIC, in eventuali azioni di ripristino ambientale, onde evitare fenomeni di degradazione della vegetazione. La provenienza autoctona della semente deve essere certificata da ente preposto.	
INDICATORI DI STATO	Cultivar presenti.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Evitare forme di inquinamento floristico.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Nei futuri studi di incidenza deve essere dichiarato l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Controlli da parte delle autorità competenti, in caso di realizzazione di ripristini o inerbimento.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Tutela della diversità genetica della flora autoctona.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Soggetto realizzatore dell'opera di ripristino. Soggetti che progettano interventi sul territorio del Sito (Comune Comunità Montana, Privati ecc.)	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi, Provincia di Brescia, CFS, Regione Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta	
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.	
STIMA DEI COSTI	Nessun costo	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	--	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Piano d'indirizzo forestale	

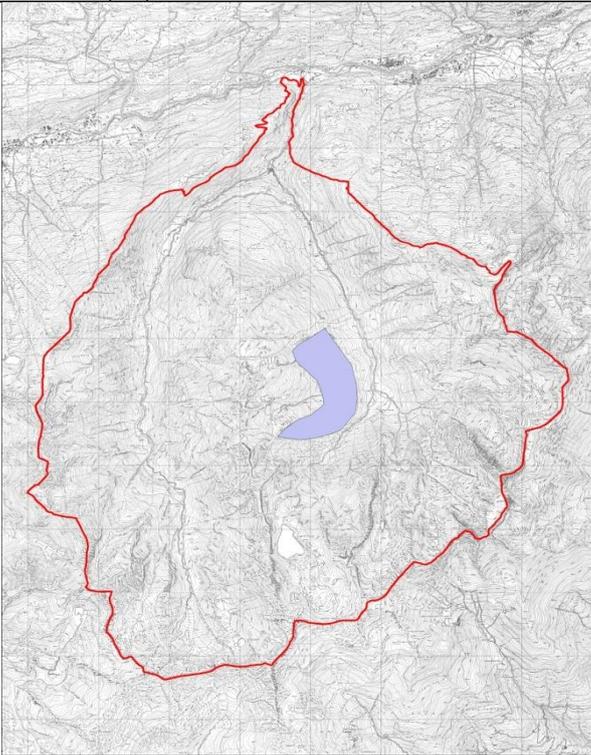
SCHEDA AZIONE RE 03	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Selvicoltura naturalistica
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattico (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Il Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Corteno è già improntato ad un approccio di tipo naturalistico nella gestione forestale, che significa eseguire interventi colturali e di prelievo di massa legnosa in relazione alle esigenze di rinnovazione e conservazione dei diversi soprassuoli boscati in gestione al Comune; tale azione deve estendersi anche alle superfici di proprietà privata e va comunque regolamentata e monitorata all'interno del SIC.</p> <p>Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco (Tetraonidi, Strigiformi e Picidi in particolare) e dei Chiroterri fitofili</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Presenza di biodiversità nella composizione del soprassuolo (abete bianco, sorbo montano, acero). Presenza di rapaci notturni e diurni ad ecologia forestale, di picidi (Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali (Francolino di monte). Presenza di specie fitofile di chiroterri e di colonie riproduttive. Miglioramento densità ungulati.</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Indirizzare il bosco verso forme di complessità compositive e strutturali più confacenti al grado di naturalità del sito e alle capacità omeostatiche dei soprassuoli; ripristino e conservazione dell'habitat ottimale per varie specie di uccelli, con particolare attenzione per picidi, tetraonidi e strigiformi.</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Definizione di Norme di Gestione. Adozione da parte dell'Ente gestore e dei privati.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Aumento della consistenza di specie forestali diverse dal peccio e affermazione di tipologie forestali stabili e diversificate. Presenza e abbondanza di specie faunistiche tipiche degli ambienti boschivi (in particolare ornitiche).</p>	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	<p>Miglioramento dello stato di conservazione della fauna legata al bosco, in particolare dell'avifauna.</p>	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	<p>Proprietari del bosco, Comune di Corteno.</p>	
SOGGETTI COMPETENTI	<p>Ente gestore – Comune di Corteno Golgi, Provincia di Brescia, Regione Lombardia,</p>	

	Comunità Montana di Valle Camonica.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie N2000 il cui stato di conservazione è cattivo).
TEMPI	Azione continua
STIMA DEI COSTI	Nessun costo
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	--
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Attuazione L.R. n° 31/2008 e R.R. n° 5 /2007 ; applicazione Piano di Assestamento Forestale del Comune di Corteno Golgi

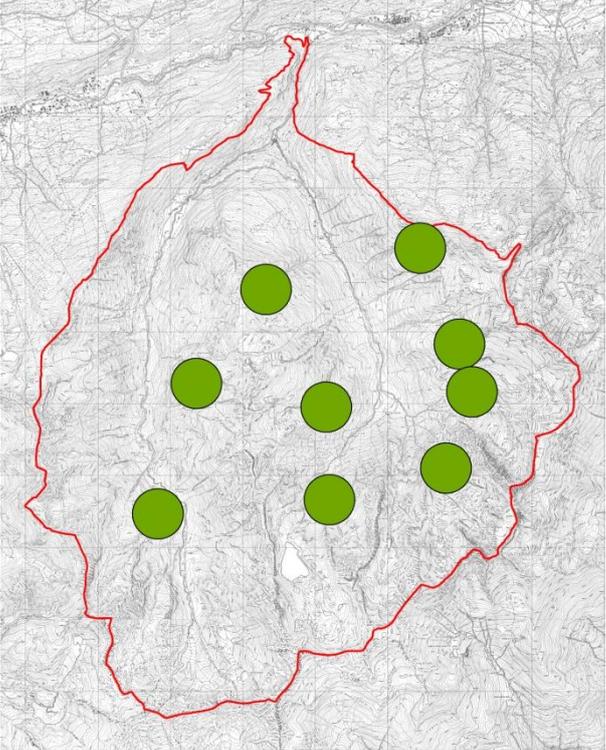
SCHEDA AZIONE RE 04	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione delle immissioni ittiche
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>I corsi d'acqua presenti nel Sito sono vocazionali per due specie ittiche: la Trota fario e lo Scazzone. La presenza della riserva di pesca sportiva e l'immissione del pronto pesca hanno determinato nel tempo la scomparsa dello Scazzone e la destrutturazione delle popolazioni di Trota fario, con perdita dei ceppi selvatici. Sempre ai fini della pesca sportiva erano state fatte semine di Salmerino nei laghi alpini. Attualmente è in corso un'azione di riqualificazione degli stock ittici lungo i torrenti Valle Brandet, Valle di Campovecchio e Valle di Sant'Antonio, con materiale selvatico, prodotto nell'incubatoio di valle ed è in previsione il contenimento/eradicazione della fauna ittica nei laghetti alpini sia mediante il divieto di semine future che attraverso una specifica regolamentazione del prelievo di pesca. Parallelamente si lavorerà per il recupero e la riqualificazione di aree umide per la salvaguardia degli anfibi.</p> <p>Le linee guida gestionali della riserva di pesca sportiva sono già indirizzate verso la salvaguardia delle popolazioni ittiche selvatiche.</p>	
INDICATORI DI STATO	Quantità di pesce pronto pesca immesso settimanalmente e tratti interessati dalle immissioni in rapporto alle semine di avannotti di Trota fario, ceppi selvatici.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Riqualificazione degli stock ittici di Trota fario presenti nei corsi d'acqua del sito. Eradicazione/contenimento del Salmerino di fonte . Tutela degli Anfibi nel periodo riproduttivo con eventuale espansione delle specie nei laghetti in cui sono state sospese le immissioni di avannotti e sarà stato effettuato il completo recupero della fauna ittica adulta ancora presente.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Definizione di Norme di Gestione ad implementazione di quanto già previsto dalle linee guida gestionali della riserva di pesca sportiva. Adozione da parte dell'Ente gestore. Condivisione e rispetto da parte degli Enti territoriali interessati.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Attività dell'incubatoio ittico di valle e produzione annuale di novellame con relative semine. Verifica dello svolgimento corretto delle immissioni del pronto pesca da parte dell'ente	

	<p>gestore della riserva di pesca sportiva. Presenza di popolazioni selvatiche di Trota fario, in grado di auto mantenersi e riduzione di individui adulti pronto-pesca. Presenza di popolazioni di Scazzone, in grado di auto mantenersi. Contenimento del Salmerino di fonte. Presenza di ovature di Anfibi nelle aree a loro destinate.</p>
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Tutela delle popolazioni selvatiche di Trota fario e dello Scazzone
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Riserva di pesca sportiva – Comune di Corteno Golgi, pescatori, gestori di rifugi, organizzatori turistici.
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno, CFS, Polizia Locale.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie N2000 il cui stato di conservazione è cattivo).
TEMPI	Azione continua
STIMA DEI COSTI	Nessun costo
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Piano di gestione della Riserva di pesca sportiva, Piano ittico provinciale.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Censimenti e studi svolti dal 2008 sui popolamenti ittici dell'area, Carta provinciale delle vocazioni ittiche

SCHEDA AZIONE RE 05	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>).
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Impatto: caccia La Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>) è inserita fra le specie cacciabili. I criteri di gestione venatoria della specie all'interno dell'Azienda Faunistica vengono desunti da quanto previsto per questa specie nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio approvato con delibera di Giunta n°183 del 19 settembre 2011 e delibera di Consiglio n°44 del 3 ottobre 2011 e modificato con delibera di Consiglio n°44 del 16 luglio 2012, in quanto il Piano di Gestione dell'AFV Valbelviso – Barbellino viene approvato dalla Provincia di Sondrio.	
INDICATORI DI STATO	Abbondanza delle popolazioni e successo riproduttivo (numero di giovani su numero di adulti).	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Consentire una gestione venatoria che garantisca la conservazione della specie, attuando un prelievo venatorio commisurato al successo riproduttivo delle popolazioni.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Verifica da parte dell'Ente gestore della rispondenza della gestione venatoria e dei conseguenti piani di prelievo, approvati da parte della Provincia di Sondrio, ai criteri previsti dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio di seguito riportati: Successo riproduttivo (N.Juv/N Ad) < 1,5: DIVIETO di caccia 1,5 < Successo riproduttivo (N.Juv/N Ad) < 2: Prelievo: fino a 10%(della consistenza stimata) Successo riproduttivo (N.Juv/N Ad) > 2: Prelievo: 10 – 20% (della consistenza stimata).	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Rispondenza della gestione venatoria della Coturnice ai criteri previsti al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Mantenimento o incremento degli attuali livelli di abbondanza delle popolazioni di Coturnice all'interno del territorio del SIC.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Cacciatori.	
SOGGETTI COMPETENTI	Provincia di Sondrio, Provincia di Brescia, AFV.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie N2000 il cui stato di conservazione è cattivo).	
TEMPI	All'entrata in vigore del presente Piano con scadenza annuale.	
STIMA DEI COSTI	Nessun costo.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio, cui si rimanda per la definizione e l'eventuale variazione dei criteri definiti.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEDA AZIONE RE 06	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Impatto: alpinismo, scalate, veicoli motorizzati, volo a vela, deltaplani, parapendii, mongolfiere.</p> <p>Attualmente non esistono particolari regolamentazioni inerenti l'accesso alle pareti più importanti per rapaci diurni e notturni. E' pertanto necessario prevedere tali norme, per tutelarne la riproduzione.</p>	
INDICATORI DI STATO	Andamento della nidificazione di rapaci sulle pareti.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Riduzione dei rischi di compromissione della nidificazione dei rapaci a causa del disturbo antropico.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Su tutte le pareti che, attualmente, ospitano nidificazioni certe o potenziali di nidificazione di specie in All. I della Dir. Uccelli, e nel raggio di 100 m da esse, sono vietate le attività antropiche, sportive (quali arrampicata, taglio piante) e nel raggio di 500 metri nel caso di attività di altro genere maggiormente impattanti (volo libero, avvicinamento in elicottero, posa di tralicci) a meno di particolari emergenze o salvo autorizzazioni dell'Ente gestore. Il turista dovrà inoltre essere sensibilizzato attraverso una opportuna campagna informativa.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica del rispetto di questa regolamentazione, che dovrà essere assicurato da chiunque ne abbia titolo (Polizia Locale, CFS, ecc..).	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Salvaguardia della nidificazione dei Rapaci (Aquila reale in particolare).	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, CFS, Provincia di Brescia.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione che mitiga fattori di pressione negativi nel breve e medio termine).	
TEMPI	A partire dall'approvazione del Piano, ogni anno, nel periodo da febbraio a settembre.	

STIMA DEI COSTI	Nessuno.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Piano di settore.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	D.M. 17 ottobre 2007. <i>"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).</i>

SCHEDA AZIONE RE 07	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Impatto: turismo.</p> <p>Il Gallo forcello può risentire dell'effetto combinato di vari fattori di disturbo oltre che delle modificazioni del suo habitat. Attualmente non esistono particolari regolamentazioni inerenti le attività antropiche che possono causare disturbo nell'ambito delle zone di riproduzione e nidificazione dei Galliformi. È pertanto necessario prevedere tali norme, per tutelarne la riproduzione. Un problema per quanto riguarda le arene di canto note consiste nel disturbo causato da visitatori (fotografi e osservatori generici) che, se numerosi e frequenti, possono spaventare ed allontanare i soggetti presenti, compromettendo questa delicata fase riproduttiva. Anche il passaggio di itinerari pubblicizzati di scialpinismo, ciaspole e <i>mountain bike</i> può condurre all'abbandono delle tradizionali arene di canto verso aree maggiormente svantaggiate.</p>	
INDICATORI DI STATO	Numero di arene di canto attive.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Riduzione del disturbo antropico arrecato durante gli accoppiamenti.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo forcello. Particolari cautele andranno adottate nel corso dei monitoraggi e censimenti, che dovranno essere svolti dal personale competente senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata. Per far comprendere finalità e necessità dell'azione utile risulta un adeguato programma preventivo di comunicazione rivolto alle categorie sensibili.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica del rispetto di questa regolamentazione, che dovrà essere assicurato da chiunque ne abbia titolo (Polizia Locale, CFS, ecc.).	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Salvaguardia delle arene e della riproduzione del Gallo forcello.	

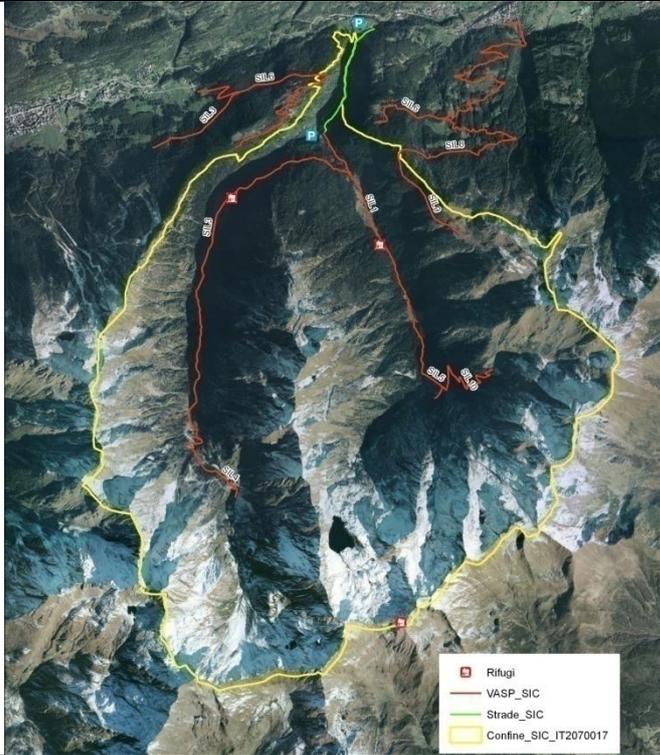
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Turismo.
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, Polizia Provinciale, CFS, Agenti AFV.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione diretta nel confronto di una specie N2000 il cui stato di conservazione è cattivo).
TEMPI	All'entrata in vigore del presente Piano con scadenza annuale.
STIMA DEI COSTI	Nessun costo aggiuntivo per l'ente gestore.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Regolamento del Comune.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	

SCHEMA AZIONE RE 08	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Gestione forestale per i Chiroterri
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG		<p>Impatto: gestione forestale, rimozione piante morte o morenti.</p> <p>La gestione forestale influenza, in larga misura, la disponibilità di siti di rifugio per le specie forestali che frequentano il Sito, agendo sulla densità degli alberi, sulla loro età e dimensione. La disponibilità di un numero elevato di rifugi all'interno delle aree boschive è di fondamentale importanza per la chiroterrofauna fitofila, dato che ciascun animale cambia frequentemente rifugio durante la stagione. Questo comportamento, definito di <i>roost switching</i>, è determinato dal fatto che i rifugi all'interno degli alberi sono spesso labili e, conseguentemente, i Chiroterri fitofili necessitano di essere a conoscenza di numerosi siti in caso alcuni di essi scompaiano. Il <i>roost switching</i> serve anche a mantenere contatti sociali con gli altri individui della colonia che, nel caso dei Chiroterri fitofili, non è sita in un unico rifugio, ma è dispersa in diversi rifugi all'interno di un'area boschiva. Per il mantenimento in un'area di una colonia, la situazione migliore implica quindi il mantenimento di un elevato numero di potenziali alberi <i>roost</i>. Le caratteristiche idonee di alberi e rami per il rifugio dei Chiroterri sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diametro e altezza elevata; • stadio di decadimento moderato; • presenza di scorteccature; • presenza di cavità.
INDICATORI DI STATO		Densità di alberi maturi, morti e in decadimento nelle aree forestate del Sito. Mosaico di ambienti diversificati (spazi aperti all'interno del bosco) nelle aree boschive.
FINALITÀ DELL'AZIONE		Incremento del numero di siti di rifugio per Chiroterri fitofili.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO		<p>La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di alberi o rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre, poiché specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri.</p> <p>Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.</p>
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Monitoraggio dei Chiroterri.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI		Miglioramento delle condizioni ambientali necessarie per la presenza di chiroterri fitofili: mantenimento di alberi maturi, morti e in decadimento, creazione di aree aperte, nelle aree boschive del Sito.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		Proprietari e Aziende private di taglio boschivo.
SOGGETTI COMPETENTI		Ente gestore, CFS, Provincia di Brescia.
PRIORITÀ DELL'AZIONE		Media (Azione diretta verso specie N2000 il cui stato di conservazione è sconosciuto).
TEMPI		A partire dall'approvazione del piano.
STIMA DEI COSTI		Nessun costo aggiuntivo per l'ente gestore.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		PAF e PIF
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		Lacki M.J., Hayes J.P., Kurta A. (Eds.), 2007. <i>Bats in forests: Conservation and Management</i> . The John Hopkins University Press, Pp.352.

SCHEDA AZIONE RE 09	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Impatto: disturbi sonori, vandalismo, prelievo di fauna, intrappolamento, avvelenamento, ristrutturazioni. Gli edifici, in particolare quelli storici, possono ospitare colonie sia riproduttive che svernanti di Chiroterri, che necessitano di una azione di salvaguardia.	
INDICATORI DI STATO	Presenza di colonie di chiroterri nel Sito.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Protezione delle colonie di Chiroterri.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Valutazione delle linee guida già esistenti. Definizione di linee strategiche condivise con i Comuni e le Associazioni di categoria (Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri). Stesura del regolamento. Recepimento del regolamento nella pianificazione territoriale.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Recepimento del regolamento.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conservazione delle colonie di Chiroterri.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Comune, Privati cittadini, Imprese Edili.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, Amministrazione provinciale.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione che mitiga fattori di pressioni negativi nel breve e medio termine).	
TEMPI	A partire dal recepimento del Regolamento.	
STIMA DEI COSTI	Da definire.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PGT e regolamenti del Comune. Fondi regionali, Finanziamenti <i>ad hoc</i> .	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Agnelli P., Russo D., Martinoli A. (a cura di), 2008. Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri.	

SCHEDA AZIONE RE 10	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Impatto: competizione interspecifica. Non esiste attualmente una particolare regolamentazione, ma possono verificarsi casi di alimentazione artificiale da parte dell'uomo, soprattutto a favore di predatori, quali Corvidi, ad esempio nei dintorni dei rifugi.	
INDICATORI DI STATO	Eventuali concentrazioni anomale di uccelli.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna) con possibile limitazione di mortalità dovuta alla predazione.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Deve essere vietato in tutto il SIC fornire fonti di alimentazione artificiale all'avifauna selvatica, sia in modo diretto, sia abbandonando rifiuti nell'ambiente di cui possano cibarsi in particolare Uccelli generalisti, fatti salvi i casi di utilizzo di carcasse nell'ambito di progetti per favorire i grandi predatori e i rapaci necrofagi.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica del rispetto di questa regolamentazione, che dovrà essere assicurato da chiunque ne abbia titolo (Polizia Locale, CFS, etc..)	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Cessazione della pratica di nutrire artificialmente gli animali e sensibilizzazione dei cittadini su questo argomento.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Fruitori del Sito.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, CFS, GEV, agenti AFV.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Bassa (Azione che mitiga fattori di pressione poco negativi e localizzati).	
TEMPI	A partire dall'approvazione del Piano per tutto l'anno.	
STIMA DEI COSTI	Nessun costo	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

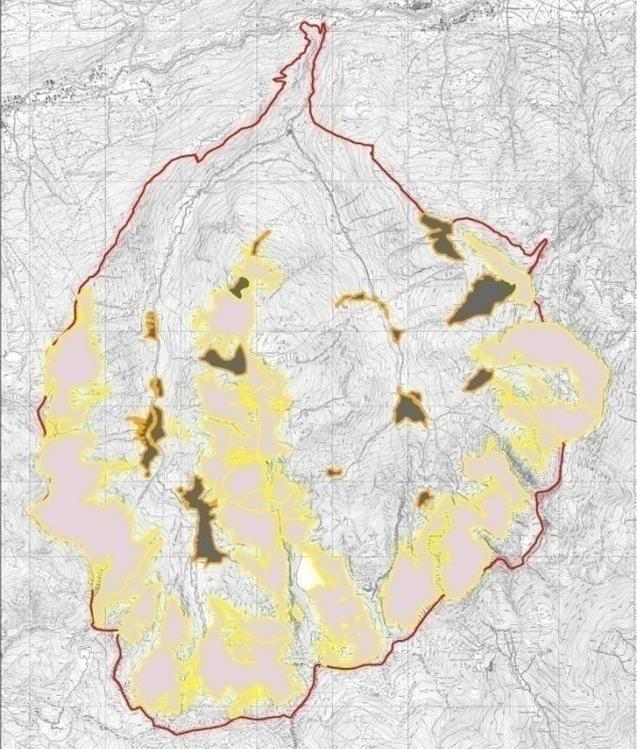
SCHEMA AZIONE RE 11	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione dello smaltimento dei visceri degli Ungulati
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Impatto: inquinamento. Attualmente, durante il periodo di caccia, i visceri degli Ungulati abbattuti vengono lasciati sul terreno, nella disponibilità della fauna, in particolare dei corvidi e dei rapaci diurni, come l'aquila.	
INDICATORI DI STATO	Presenza di grandi rapaci (aquila reale) e Corvidi (corvo imperiale, gracchio alpino).	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Indisponibilità dei visceri alla fauna selvatica (in particolare grandi rapaci) e occultamento alla vista di possibili escursionisti.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	In seguito all'abbattimento di Ungulati durante il periodo di caccia, i visceri degli animali abbattuti devono essere occultati e non restare direttamente e immediatamente disponibili per la fauna selvatica, in particolare rapaci.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Controllo diretto da parte del personale dell'Ente gestore	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Occultamento dei visceri degli animali abbattuti.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Cacciatori, AFV Valbelviso Barbellino	
SOGGETTI COMPETENTI	AFV Valbelviso Barbellino, CFS, CAC	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (azione che mitiga fattori di impatto negativi nel breve e medio termine, diretta a specie il cui stato di conservazione è cattivo).	
TEMPI	Azione continua	
STIMA DEI COSTI	Nessuno	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Norme di attuazione del Piano di Gestione	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Nessuno	

SCHEMA AZIONE RE 12	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione del transito veicolare sui sentieri e sulle strade agrosilvopastorali che intersecano arene di canto del Gallo forcello
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Impatto: sentieri, strade, veicoli motorizzati</p> <p>Attualmente esiste una regolamentazione dell'utilizzo dei mezzi motorizzati per quanto concerne le strade agrosilvopastorali presenti nell'ambito del SIC.</p> <p>Nella regolamentazione non sono previste fasce orarie di rispetto suddivise per periodo.</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Numero di permessi di circolazione rilasciati all'anno.</p> <p>Numero di mezzi motorizzati rilevati nel periodo invernale ed estivo fuori dai percorsi autorizzati.</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Riduzione del disturbo sulla fauna, in periodo di svernamento e riproduttivo. Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e del danneggiamento del cotico erboso.</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Lungo la viabilità sentieristica e agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo forcello deve essere valutata, caso per caso, la possibilità di interdire il transito ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Verifica del rispetto di questa regolamentazione, che dovrà essere assicurata da chiunque ne abbia titolo (Polizia Locale, CFS, agenti della AFV, etc..).</p>	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	<p>Minore disturbo alla fauna del Sito. Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e miglioramento della qualità ambientale a disposizione di turisti ed escursionisti.</p>	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	<p>Privati</p>	
SOGGETTI COMPETENTI	<p>Ente gestore – Comune di Corteno, CFS, Polizia Locale, Agenti dell'AFV.</p>	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	<p>Alta (Azione che mitiga fattori di pressioni negativi nel breve e medio termine).</p>	
TEMPI	<p>A partire dall'approvazione del PdG.</p>	
STIMA DEI COSTI		
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		

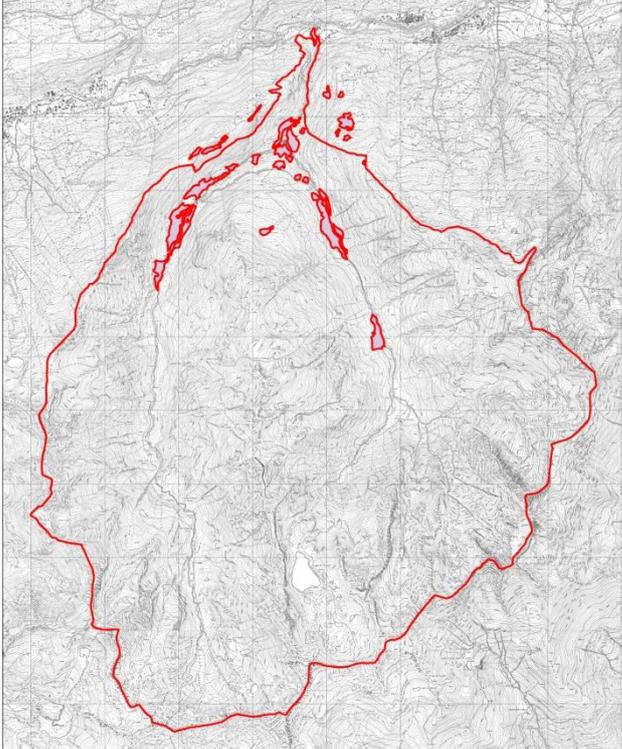
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	DM 17 ottobre 2007. <i>"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)."</i>
---	--

SCHEDA AZIONE RE 13	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG		Impatto: antagonismo con animali domestici. Già attualmente i cani da compagnia possono essere condotti sul territorio solo se legati e strettamente sorvegliati. Tale regolamentazione deve essere estesa a tutti i tipi di cani e a tutti i periodi ad eccezione del loro utilizzo in periodo di caccia.
INDICATORI DI STATO		Presenza di cani incustoditi.
FINALITÀ DELL'AZIONE		Tutela dei Galliformi nel periodo riproduttivo.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO		In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati e non strettamente sorvegliati, ad eccezione dei cani utilizzati per finalità zootecniche (cani da pastore), per finalità di vigilanza e soccorso, per finalità di monitoraggio e recupero faunistico, per finalità venatorie (cani da caccia). Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto.
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Verifica del rispetto di questa regolamentazione, che dovrà essere assicurato da chiunque ne abbia titolo (Polizia Locale, CFS, agenti AFV, etc..).
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI		Tutela della fauna e riduzione del disturbo, in particolare nel periodo riproduttivo.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		Nessuno.
SOGGETTI COMPETENTI		Ente gestore – Comune di Corteno, CFS, Polizia Locale, agenti AFV
PRIORITÀ DELL'AZIONE		Bassa (azione che mitiga fattori di pressione poco negativi e localizzati).
TEMPI		A partire dall'approvazione del PdG e per tutto l'anno, ad eccezione del periodo di addestramento e caccia previsto dalle norme di settore.
STIMA DEI COSTI		Nessun costo
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		Norma prevista dal regolamento venatorio provinciale.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		--

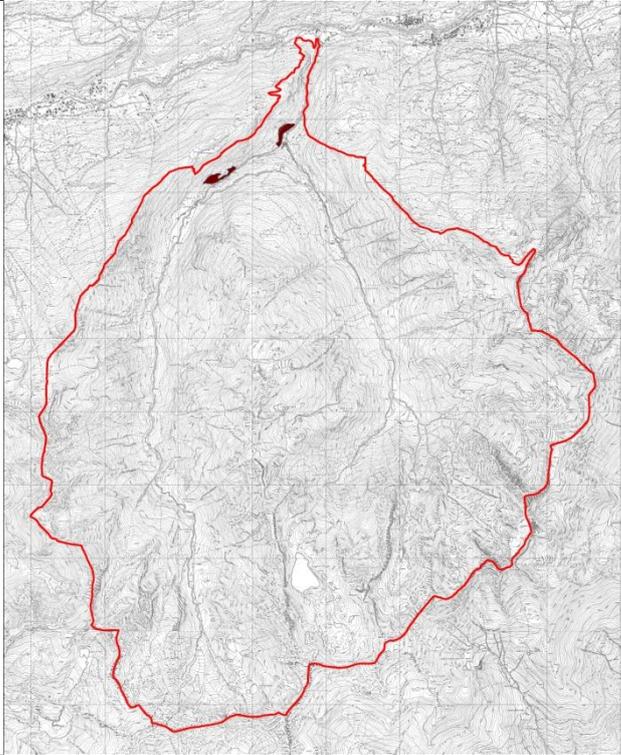
SCHEMA AZIONE RE 14	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Regolamentazione dell'uso di luce e fasci luminosi
	GENERALE	LOCALIZZATA X
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Impatto: inquinamento luminoso Benché non si conosca, al momento, la reale portata di questo fattore di rischio, quale misura cautelativa risulta opportuno segnalare che, in presenza di valichi e passi alpini, e lungo i versanti sottostanti sia importante che i rifugi e le baite non facciano uso di fari e fasci di luce rivolti verso il cielo che possono determinare disorientamento degli animali in transito notturno, con conseguente aumento della probabilità di collisioni e mortalità.	
INDICATORI DI STATO	Presenza di fonti di luce improprie	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Tutela della avifauna presente, in particolare rapaci notturni, Invertebrati e specie in migrazione notturna.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Fasi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Censimento della presenza di fonti di luce e fasci luminosi in quota. ✓ Sensibilizzazione di rifugisti e proprietari. ✓ Riconversione degli eventuali impianti attualmente presenti. ✓ Introduzione del divieto di posizionare fari e fasci luminosi non orientati esclusivamente verso il terreno. ✓ Per gli impianti già installati, introduzione dell'obbligo di mantenere spente queste fonti luminose in periodo di forte migrazione notturna (aprile-maggio e metà agosto-ottobre). 	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Periodico monitoraggio degli impianti in funzione.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Diminuzione dell'inquinamento luminoso e del disturbo a carico dell'avifauna.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Rifugisti e privati.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno, CFS, Polizia provinciale.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione che mitiga fattori di pressione negativi nel breve e medio termine ma localizzati).	
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.	
STIMA DEI COSTI	Costi da definire a seguito del censimento	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Piano di Governo del Territorio Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	LR 27 marzo 2000 n.17. "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"	

SCHEDA AZIONE IN 01	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Sostegno all'attività d'alpeggio per la conservazione e il recupero dei pascoli (habitat 6230 e 6150)
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Il nardeto (habitat 6230) è un habitat molto sensibile che, negli ultimi anni, ha sofferto di una gestione non sempre ottimale del pascolo, caratterizzata dal sovrasfruttamento all'abbandono degli alpeggi, e a tecniche non ecosostenibili di allevamento che porteranno inevitabilmente alla banalizzazione dell'habitat.</p> <p>Il processo di inarbustamento dei nardeti è già in atto dove il pascolamento non viene gestito in modo idoneo, mentre dove il carico animale è eccessivo si assiste a fenomeni di impoverimento floristico, erosione e comparsa della flora nitrofila.</p> <p>Meno interessati da questi fenomeni sono i pascoli naturali (habitat 6150).</p>	
INDICATORI DI STATO	Superficie dell'habitat Ricchezza floristica dell'habitat Specie indicatrici (nitrofile, nemorali, arboree e arbustive) Valore pabulare UBA ha ⁻¹ a stagione di pascolo	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione e miglioramento degli habitat 6150 e 6230 e concomitante valorizzazione della risorsa vegetale per fini zootecnici attraverso la definizione di idonee modalità di esercizio del pascolo. Riduzione della pressione del pascolo sulle aree umide, fermo restando l'esigenze legate all'approvvigionamento idrico per le attività di alpeggio. Miglioramento dell'habitat per la coturnice.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	L'azione prevede l'adozione di buone pratiche di gestione. Lotta alle erbe infestanti: per il controllo della flora nitrofila, effettuare lo sfalcio di queste aree, precludendole allo stazionamento degli animali. Spargimento delle deiezioni sui nardeti in modo uniforme: le deiezioni vanno frantumate e disperse nel pascolo non appena indurite, favorendo così la fertilizzazione organica di tutte le superfici e prevenendo la crescita e la diffusione di specie nitrofile. Particolare attenzione va posta nei luoghi ove la mandria viene stabulata per mungitura o pernottamento.	

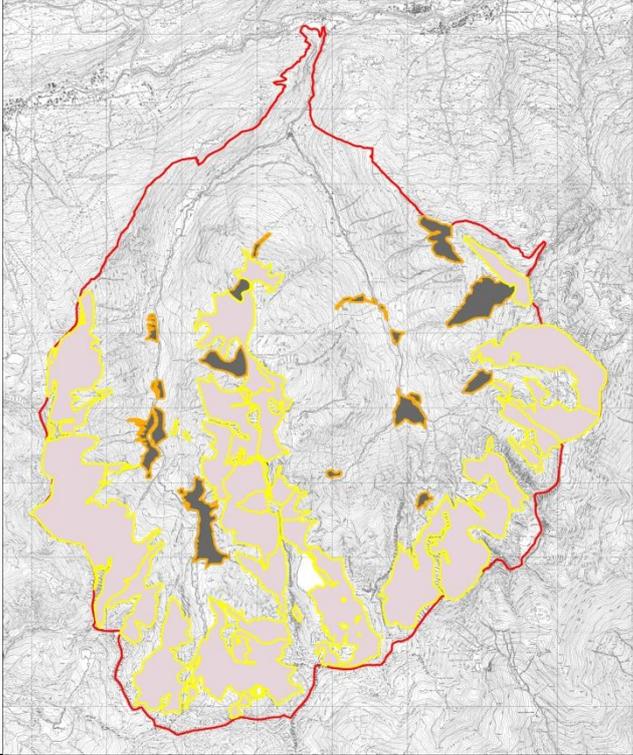
	<p>Regolazione del carico bovino: adozione di piani di pascolamento.</p> <p>Spietramento, con riutilizzo del materiale per la realizzazione di muretti a secco o cumuli.</p> <p>Il coinvolgimento dell'habitat 6150, immediatamente adiacente, nella razionale conduzione del pascolo e nell'accesso agli incentivi consente di aumentare il loro interesse per i caricatori.</p> <p>La corresponsione del sostegno deve essere correlata alle azioni effettivamente eseguite e al carico animale.</p>
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Misura dell'arricchimento floristico del nardeto (necessario rilievo fitosociologico dello stato zero), stima o calcolo della produttività attraverso la valutazione della sostanza secca /ettaro.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conservazione degli habitat dall'invasione dei cespugli e dall'impoverimento per sovrasfruttamento, con miglioramento floristico e pabulare.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Alpeggiatori; si deve prevedere un indennizzo per le restrizioni al pascolamento previste e all'adozione di buone pratiche di pascolamento.
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno. Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) degli alpeggi
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni dirette nei confronti di habitat N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole o sconosciuto)
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG. 5 anni, da mantenere poi in futuro come azione di gestione conservativa.
STIMA DEI COSTI	Il costo dell'intervento deve essere riferito alle condizioni specifiche del singolo alpeggio, sulla base di rilievi analitici. E' possibile ipotizzare costi da 3000 €/ha/anno fino a 8000 €/ha/anno per i primi anni di intervento.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--

SCHEDA AZIONE IN 02	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Sostegno alle tradizionali pratiche agronomiche nei prati montani da fieno (Habitat 6520)
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	I prati da fieno rivestono una forte peculiarità storico culturale e una particolare tipologia di utilizzo determinata dall'inclinazione dei versanti, che costringe ad una loro gestione non meccanizzata. In alcune aree si sono notati processi di inarbustamento o degradazione dei prati, in seguito all'abbandono delle tradizionali pratiche gestionali.	
INDICATORI DI STATO	Superficie dell'habitat Ricchezza floristica dell'habitat Specie indicatrici (nitrofile, nemorali, arboree e arbustive) Valore pabulare	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione e incremento della superficie e miglioramento della ricchezza floristica dell'habitat 6520. Miglioramento delle caratteristiche produttive del prato.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	L'azione prevede l'adozione di buone pratiche di gestione, riconducibili prevalentemente ad operazioni di sfalcio, spietramento e concimazione. Lo sfalcio deve essere effettuato almeno una o meglio due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca e accumulo in covone al margine del pascolo; si può, in alternativa, lasciare il fieno sul prato solo se sminuzzato finemente con apposita motofalciatrice. La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame maturo di origine locale.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica dei miglioramenti attraverso controlli sull'avanzamento delle specie invasive e della qualità del fieno.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conservazione e miglioramento dell'habitat 6520, qualificazione e valorizzazione dell'attività zootecnica.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Proprietari e agricoltori utilizzatori dei prati.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno. Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) dei prati	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azioni dirette nei confronti di habitat o specie N2000 il cui stato di conservazione sia	

	cattivo (rosso))
TEMPI	5 anni, da mantenere poi in futuro come azione di gestione conservativa
STIMA DEI COSTI	Il costo dell'intervento deve essere riferito alle condizioni specifiche del singolo prato, sulla base di rilievi analitici. E' possibile ipotizzare costi fino a 8000 €/ha/anno (da 2000 €/ha/anno a 8000 €/ ha/anno) per i primi anni di intervento (almeno 5 anni).
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--

SCHEDA AZIONE IN 03	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Sostegno alle coltivazioni agronomiche (seminativi e piccoli frutti) in ambito terrazzato
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	La conservazione delle coltivazioni su seminativo assume particolare rilevanza soprattutto in ambiti terrazzati e di versante a esposizione favorevole, quale importante elemento di ruralità ricco di testimonianze storiche e culturali; da qui l'esigenza di recuperare sia parte dei terrazzamenti superstiti che antiche aree destinate alla coltivazione di seminativi e piccoli frutti quali elementi di diversificazione colturale	
INDICATORI DI STATO	Superficie dei coltivi Condizioni dei terrazzamenti Specie coltivate di interesse storico (varietà di orzo, segale, avena, patate, piccoli frutti) Commercializzazione diretta dei prodotti (patate, piccoli frutti)	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione e incremento delle superfici coltivate e dei terrazzamenti. Creazione di un mercato di nicchia di prodotti locali.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	L'azione prevede l'adozione di buone pratiche agronomiche volte alla coltivazione di seminativi e piccoli frutti in ambiente di terrazzo o di basso versante, con dissodamento controllato del terreno, recupero di muretti a secco, eventuale delimitazione delle aree coltivate con semplici staccionate; viene incentivata la coltivazione dei piccoli frutti ed il recupero di varietà storicamente importanti di prodotti agricoli locali (ad es. patata, fagiolo, segale) ai fini della creazione di un mercato di nicchia strettamente legato al territorio	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica dei miglioramenti attraverso controlli sulla consistenza delle produzioni, sulla stabilità del suolo, sulla conservazione del paesaggio agrario e sulla possibilità di smercio dei prodotti sul mercato agricolo locale	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conservazione delle coltivazioni in terrazzo, qualificazione dei prodotti e quantificazione di un mercato di nicchia di prodotti locali..	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Proprietari e agricoltori utilizzatori dei prati e dei seminativi residuali	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno. Titolari (affittuari, concessionari, ecc.) dei prati	

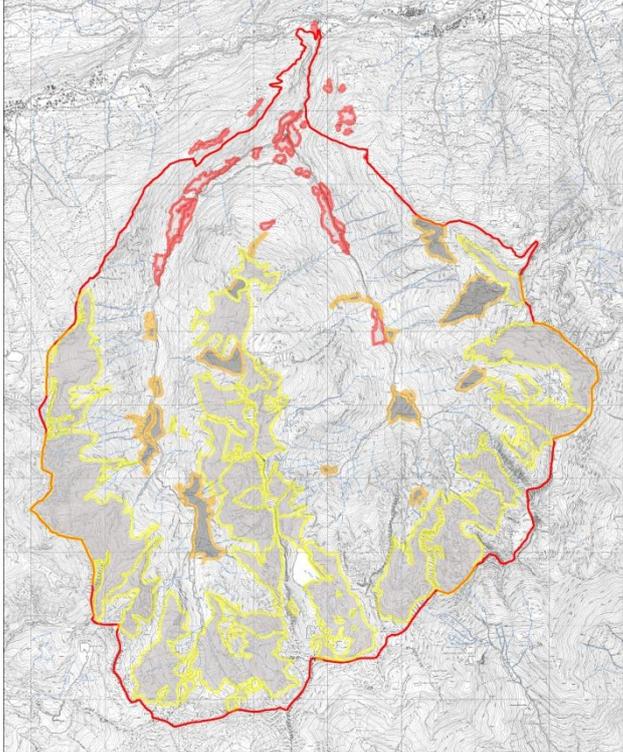
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)
TEMPI	3 anni, da mantenere poi in futuro come azione di gestione conservativa
STIMA DEI COSTI	Il costo dell'intervento deve essere riferito alle condizioni specifiche di ogni singolo appezzamento, sulla base di rilievi analitici. E' possibile ipotizzare costi fino a 5000 €/ha/anno per i primi anni di intervento (almeno 3 anni).
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--

SCHEDA AZIONE IN 04	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Predisposizione di Piani di Pascolamento
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattico (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>La regolamentazione del pascolo è fondamentale per la conservazione degli habitat, in quanto l'eccessiva concentrazione degli animali al pascolo o il sottoutilizzo causano da una parte impoverimento floristico, erosione e introduzione di flora nitrofila, nonché l'insediamento della vegetazione arbustiva e infestante.dall'altra.</p> <p>In relazione alla presenza di torbiere e zone umide, spesso sottoposte a pascolamento, è utile che il piano di pascolamento fornisca utili indicazioni per le corrette modalità di pascolo in queste aree, al fine della loro conservazione e del migliore sfruttamento delle superfici pascolive.</p>	
INDICATORI DI STATO	Composizione floristica UB/ha	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Regolamentazione del carico di bestiame per il mantenimento e la conservazione degli habitat seminaturali e sensibili, con particolare riferimento agli habitat 6230 e 7140.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Predisposizione di Piani di Pascolamento per ciascuna unità funzionale d'alpe (alpeggio) allo scopo di preservare le aree di pascolo attraverso la regolamentazione del carico di bestiame e l'adozione di pratiche agronomiche per la gestione del pascolo che assicurino un'utilizzazione continua delle superfici pascolive.</p> <p>Il Piano di Pascolamento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di lotti pascolabili e le relative superfici; - tempi di permanenza del bestiame sui singoli lotti e organizzazione delle mandrie. <p>Il Piano viene realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini preliminari; - indagine vegetazionale con rilievi floristici; - conoscenza della gestione dell'alpeggio e delle infrastrutture presenti; - elaborazione dei dati con stima della produttività del pascolo e calcolo teorico del carico animale. 	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica dell'osservanza dei piani di pascolamento da parte degli organi competenti (CFS, GEV, ecc..)	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conservazione dell'habitat prioritario 6230 dall'invasione degli arbusti, conservazione degli habitat 7140 torbiere di transizione, miglioramento floristico e pabulare	

	generalizzato a carico di tutti gli habitat di prateria seminaturale, compreso habitat 6150
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Allevatori e gestori delle malghe
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni dirette nei confronti di habitat N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole o sconosciuto)
TEMPI	Predisposizione piano a inizio contratto, durata 2-4 anni
STIMA DEI COSTI	5.000 Euro
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Cartografia tematica di analisi e di piano in scala 1: 10.000

SCHEDA AZIONE IN 05	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Prevenzione, verifica e indennizzo dei danni da grandi Carnivori
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Impatto: predazione, antagonismo con animali domestici, intrappolamento, avvelenamento, caccia di frodo.</p> <p>Il Sito potrebbe essere interessato da visite occasionali di individui in dispersione di grandi Carnivori, Orso e Lupo in particolare, specie prioritarie per le politiche di conservazione dell'Unione Europea. Le linee guida internazionali per la loro conservazione ritengono essenziale ridurre i conflitti tra questi animali e le attività antropiche.</p> <p>Cruciali per le politiche di conservazione sono: (a) l'attivazione di un'adeguata strategia di prevenzione e indennizzo/risarcimento dei danni e (b) l'informazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali e delle categorie professionali maggiormente interessate (cfr. Azione PD 02 "Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori").</p> <p>Attualmente il progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico" sta già operando in questo senso, concentrandosi però esclusivamente sull'Orso, ed è in previsione l'attivazione di un analogo progetto sul Lupo. E' stata attivata da Regione Lombardia un'apposita polizza kasko per il risarcimento dei danni arrecati da Orso, Lupo e Lince a cose animali (domestici, d'allevamento e da reddito in genere) su tutto il territorio regionale.</p>	
INDICATORI DI STATO	Entità dei danni alle attività di interesse economico nel Sito riferibili ai grandi Carnivori. Danni da Orso possono verificarsi su: bestiame domestico (pollame, ovi-caprini e, in misura minore, bovini); apiari; cassonetti dei rifiuti presso malghe e rifugi; orti; cani domestici. Danni da Lupo: predazione su ovi-caprini e bovini ed equini, specialmente su individui giovani.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Ridurre l'impatto dei grandi Carnivori sulle attività di interesse socio-economico. Migliorare la tutela e, conseguentemente, lo <i>status</i> , dei grandi Carnivori nel Sito.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Nel 2007 si è concluso il processo che ha portato alla stesura del Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso bruno nelle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE). Il PACOBACE fornisce, sia un quadro coordinato complessivo, che un dettaglio degli obiettivi specifici, delle metodologie e dei protocolli da attuare per la conservazione di questa specie. Il PACOBACE è stato approvato sia in sede regionale, con Decreto Direttoriale 5398 del 23/05/2008 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia che dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale del 5 novembre 2008, protocollo DEC/DPN/1810".</p> <p>Nel 2010 ha inoltre preso avvio il progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico", che sta già operando in questo senso, concentrandosi però esclusivamente sull'Orso, ma è comunque in previsione l'attivazione di un analogo progetto sul Lupo. In ragione di ciò, si ritiene che tutte le azioni di conservazione delle specie interessate debbano coordinarsi con le iniziative già in essere .</p> <p>La presente azione intende, in particolare, migliorare l'efficacia degli interventi di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accertamento dei danni da parte di personale adeguatamente formato entro le 24esime ore dalla denuncia del danno stesso e, in caso di conferma da parte dell'accertatore, rifusione operata in tempi brevi; • messa in atto di misure di prevenzione (es. recinti elettrificati, cani da guardiania), in particolare nel caso di una presenza stabile dei grandi carnivori nel territorio delle Orobie; 	

	<ul style="list-style-type: none"> inserimento dei dati relativi agli eventi di predazione (luogo in cui si è verificato il fatto, data dello stesso, esito e data dell'accertamento, entità della rifusione e generalità di chi ha subito il danno) in un database con relativa cartografia digitale (tale base di dati è già operativa ed è rappresentata dal Database Grandi Predatori di Regione Lombardia) secondo le schede appositamente predisposte nell'ambito del progetto LIFE ARCTOS che potranno presumibilmente essere estese anche per la specie Lupo.
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Esito dell'accertamento del danno e quantificazione delle rifusioni liquidate.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	<p>Collaborazione costruttiva tra amministrazione e categorie maggiormente esposte ai danni da grandi Carnivori.</p> <p>Coordinamento tra gli Enti che, a diverso titolo, si occupano di gestione faunistica in Lombardia.</p> <p>Riduzione della conflittualità tra i grandi Carnivori e le realtà locali.</p> <p>Innesco stabile di Orso e Lupo nel territorio.</p>
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Allevatori, Agricoltori, Apicoltori, Cacciatori, Gestori di rifugi.
SOGGETTI COMPETENTI	Regione Lombardia, Provincia di Brescia.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione che mitiga fattori di pressione negativi nel breve e medio periodo e che influisce su specie N2000 considerate in stato di conservazione cattivo su tutto l'arco alpino).
TEMPI	Da definire, in base alle necessità.
STIMA DEI COSTI	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PROGETTO LIFE ARCTOS, LIFE+
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	<p>Nell'ambito del progetto LIFE ARCTOS sono stati approntati i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Linee guida per la compatibilità della presenza dell'orso con le pratiche zootecniche in Regione Lombardia (Azione A1) Linee guida per la gestione e la prevenzione degli orsi confidenti/problematici in Regione Lombardia: analisi delle indicazioni del PACOBACE e proposta di manuale interpretativo (Azione A5)

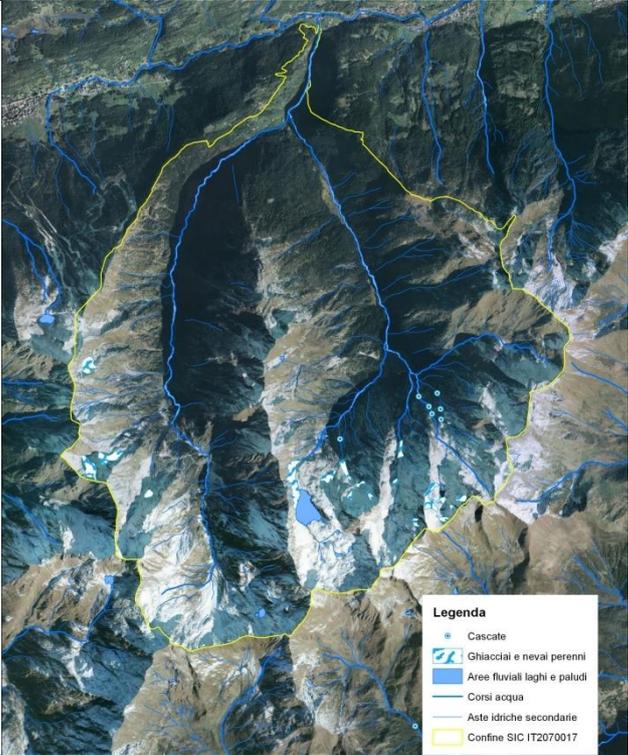
SCHEDA AZIONE IN 06		SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
		TITOLO DELL'AZIONE	Incentivazione per il pascolamento della pecora di Corteno
		GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)	
STRALCIO CARTOGRAFICO			
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Nella Vallata di Corteno e nel territorio del SIC viene allevata una razza in via d'estinzione: la pecora di Corteno. L'area geografica di allevamento è rappresentata dalle amministrazioni comunali di Corteno Golgi, Edolo, Malonno, Paisco Loveno in provincia di Brescia. La pecora di Corteno è allevata in modo semi-stanziale con stabulazione, durante la stagione invernale e con lo sfruttamento delle risorse foraggere di alta quota durante il periodo estivo-autunnale. Ha poche esigenze alimentari, che le consentono di sfruttare pascoli magri (habitat 6150 e 6230). Dal 1992 la pecora di Corteno è stata inserita nell'elenco regionale delle razze autoctone (locali) a rischio di estinzione e il suo allevamento è stato sostenuto dal contributo Europeo del Reg. Cee 2078/92- Misura D2. Attualmente sul territorio, censiti sono circa 300 capi.</p>		
INDICATORI DI STATO	Capi censiti, utilizzo dei prati magri (habitat 6150 e 6230)		
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Conservare i pascoli (habitat 6150, 6230 e 6520 ma in quest'ultimo caso solo alla fine della stagione estiva di monticazione (ottobre)). Impedire l'estinzione della razza, supportare l'economia locale.</p> <p>Dovrà essere evitata la stabbiatura fissa intorno alle torbiere (habitat 7140).</p>		
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Saranno incentivati quegli allevatori che si impegneranno a conservare o a introdurre nelle loro greggi esemplari di pecora di Corteno.		
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di capi di razza pecora di Corteno nelle greggi interessanti il SIC. Utilizzo dei pascoli (conservazione habitat 6150 e 6230).		
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Proteggere e valorizzare la razza locale,		
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Aziende agricole, privati.		
SOGGETTI COMPETENTI	Allevatori, conduttori, Ente gestore		

PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni dirette nei confronti di habitat N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole o sconosciuto)
TEMPI	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione
STIMA DEI COSTI	Da valutare
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, PSA.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--

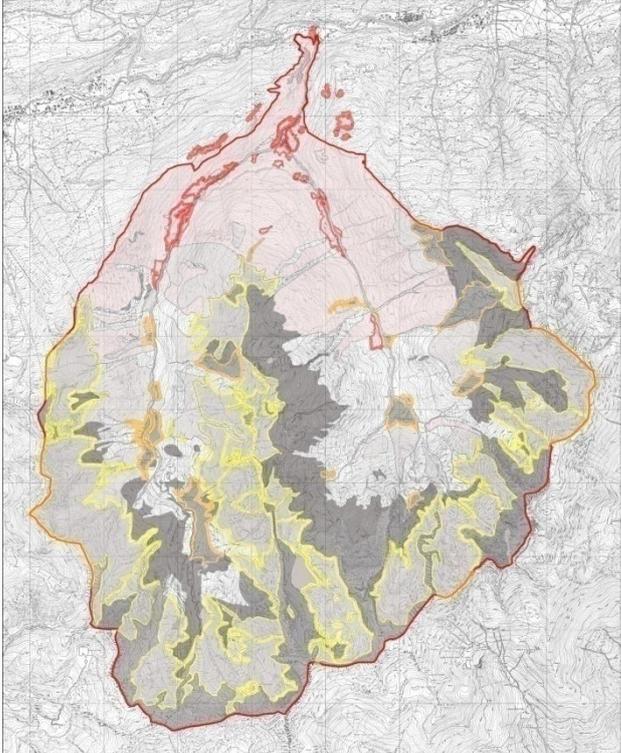
SCHEDA AZIONE IN 07	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG		Impatto: turismo. Le azioni di monitoraggio / ricerca previste dal presente PdG potrebbero essere, almeno in parte, eseguite da personale fruitore del Sito, in particolare dagli agricoltori, dagli alpeggiatori e dai soggetti, a vario titolo coinvolti, nella gestione e fruizione forestale, che interagiscono, in modo diretto, con habitat di notevole importanza conservazionistica, quali gli habitat seminaturali dei prati da fieno e dei nardeti e habitat forestali di interesse comunitario.
INDICATORI DI STATO		Numero di fruitori del Sito che collaborano ai monitoraggi.
FINALITÀ DELL'AZIONE		L'azione si propone di trasformare i fruitori del Sito in collaboratori attivi nel monitoraggio e nella sorveglianza del suo stato di conservazione, attraverso incentivi per la collaborazione alle attività di monitoraggio e ricerca previste dal PdG.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO		Stesura di schede semplificate di raccolta informazioni inerenti la flora e la fauna, con particolare riferimento al riscontro di situazioni significative relative alla presenza e all'attività riproduttiva di Galliformi, Piciformi, Strigiformi, Chiroterri forestali (segnalazione di singoli elementi arborei). Diffusione delle schede presso i fruitori del Sito a vario titolo coinvolti (Aziende agricole e zootecniche, soggetti coinvolti nei tagli boschivi, cacciatori, privati cittadini, ecc.). Realizzazione di incontri a tema per la cittadinanza per coinvolgere i fruitori del Sito. Consegna, a fine stagione, da parte degli operatori, della documentazione raccolta all'Ente gestore.
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Consegna delle schede di rilevamento debitamente compilate.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI		Monitoraggio di elementi salienti del Sito, a costi contenuti.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		Aziende agricole, privati.
SOGGETTI COMPETENTI		Agricoltori, alpeggiatori, operatori forestali, proprietari, privati residenti o domiciliati, Ente gestore, personale del Parco, agenti delle AFV e della Provincia.
PRIORITÀ DELL'AZIONE		Media (Azione prioritaria finalizzata alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione del Sito).
TEMPI		Per alcune componenti si può prevedere un monitoraggio annuale, per altre un monitoraggio 3-5ennale.
STIMA DEI COSTI		Costi limitati alle attività di produzione del materiale necessario per il monitoraggio (schede, dispense, ecc.).
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		PSR, PSA.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEDA AZIONE IN 08	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Si tratta di un'azione strategica di supporto allo sviluppo dell'ecoturismo, finalizzata a individuare e valorizzare percorsi di ricettività, quali nicchie di mercato, rivolte a quella categoria di turisti che individua nella naturalità dei luoghi un elemento discriminante per una scelta turistica consapevole. Sul territorio del Sito sono disponibili anche malghe di proprietà comunale, recentemente ristrutturate, destinabili a tale finalità.	
INDICATORI DI STATO	Andamento delle presenze in bassa stagione, sia presso la ricettività tradizionale, che presso malghe, B&B e agriturismi	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Veicolare il messaggio che i siti Rete Natura 2000 sono ambienti ad alta naturalità ove si attua un turismo sostenibile e consapevole, basato su strutture ricettive informali, a basso impatto ambientale. Introdurre principi innovativi nella fruizione dell'ambiente naturale, e favorire la percezione, da parte della clientela, di trovarsi in un'area con particolari valenze ambientali.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: <i>bed & breakfast</i> , agriturismo. La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale. Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connesse con attività di ricezione turistica. Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali. Con una particolare attenzione anche alla clientela straniera residente nelle limitrofe zone svizzere, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B. Rilanciare l'utilizzo delle malghe come strutture di accoglienza alternative. L'immagine di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolata anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica e la realizzazione di un Marchio Collettivo per i prodotti artigianali. È da valutare la fattibilità della creazione di un Marchio specifico anche per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la conservazione dei Sito Natura 2000.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Diffusione dell'informazione relativa alle agevolazioni per la realizzazione di B&B, con particolare riguardo al recupero di volumetrie parzialmente dismesse, che garantiscano quella ricettività diffusa, unanimemente riconosciuta come <i>environmental friendly</i> .	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Configurazione di un percorso di sostenibilità, attraverso la diffusione di un modello di turismo consapevole, in grado di favorire l'afflusso nell'area di turisti già sensibili, ma anche di una parte più tradizionale di clientela.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Ristoratori, rifugisti e tutti gli operatori della collettività interessati a valorizzare la ricettività ecocompatibile.	
SOGGETTI COMPETENTI	Gli Enti locali hanno funzione di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti operanti nel settore, in collaborazione con le associazioni di categoria	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione prioritaria finalizzata alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione del Sito).	
TEMPI	L'azione potrebbe prendere avvio con interventi a minore intensità di capitale, accompagnata da una campagna di informazione, per poi svilupparsi al consolidarsi del nuovo target di clienti.	
STIMA DEI COSTI	La stima dei costi dipende da: - dimensioni e caratteristiche della campagna di informazione;	

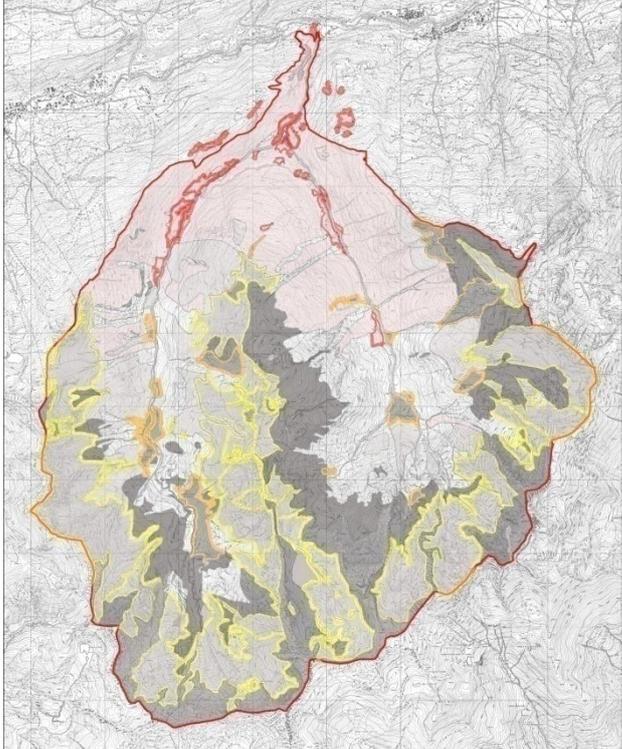
	<ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di consulenti specializzati, a sostegno delle prime attività; - disponibilità di agevolazioni economiche (accesso al credito) per la ristrutturazione di volumetrie da destinare all'accoglienza
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento Comunitari, Regionali, Provinciali, Ente di Gestione, Fondazioni, Privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	<ul style="list-style-type: none"> - LEGGE 21 MARZO 1958, n. 326 (GU n. 092 del 16/04/1958) "Disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico sociale" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.92 del 16 aprile 1958) - LEGGE REGIONALE Regione Lombardia 28 Aprile 1997, n. 12 (BURL n. 18 del 02/05/1997) "Nuova classificazione delle aziende alberghiere e regolamentazione delle case ed appartamenti per vacanze"; - Circolare Regionale 24.4.1990 n. 29 - Legge n.135 del 29.3.2001 "Dichiarazione inizio attività per l'apertura di un bed and breakfast"

SCHEDA AZIONE MR 01	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Studio e monitoraggio degli ecosistemi lacustri e del reticolo idrografico, con particolare riferimento al lago di Picol
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Attualmente, per i soli corpi idrici interessati dalle azioni di monitoraggio della fauna ittica, sono disponibili alcuni dati relativi alla qualità chimico-fisica e biologica delle acque. Non esiste così una conoscenza generale e nemmeno approfondita, in particolar modo dei laghi alpini. Particolare interesse è rivolto al lago di Picol, che con i suoi 65 m di profondità massima, rappresenta uno dei laghi naturali più profondi dell'arco alpino.	
INDICATORI DI STATO	Disponibilità di dati per tutti i corpi idrici presenti nel Sito.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Raccolta di dati al fine dell'implementazione del quadro conoscitivo attuale. Individuazione di specie di invertebrati di particolare interesse. Verifica della presenza/assenza del Salmerino alpino nel lago di Picol.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Il monitoraggio dovrà principalmente valutare: <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche chimico-fisiche delle acque - Studio della comunità fitoplanctonica e zooplanctonica (laghi) - Studio della comunità dei macroinvertebrati - Studio della comunità ittica 	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggi condotti e grado d'implementazione del quadro conoscitivo dei corpi idrici.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Predisposizione di un quadro conoscitivo più completo. Possibile individuazione di nuove specie di invertebrati, incluse negli allegati delle Direttive Comunitarie e/o di interesse conservazionistico. Individuazione di eventuali nuove azioni di gestione o regolamentazione da attivare per la conservazione delle specie.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno, ARPA	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni di monitoraggio nei confronti di habitat sui quali si hanno scarse conoscenze)	

TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.
STIMA DEI COSTI	15.000 € / anno
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Dati storici

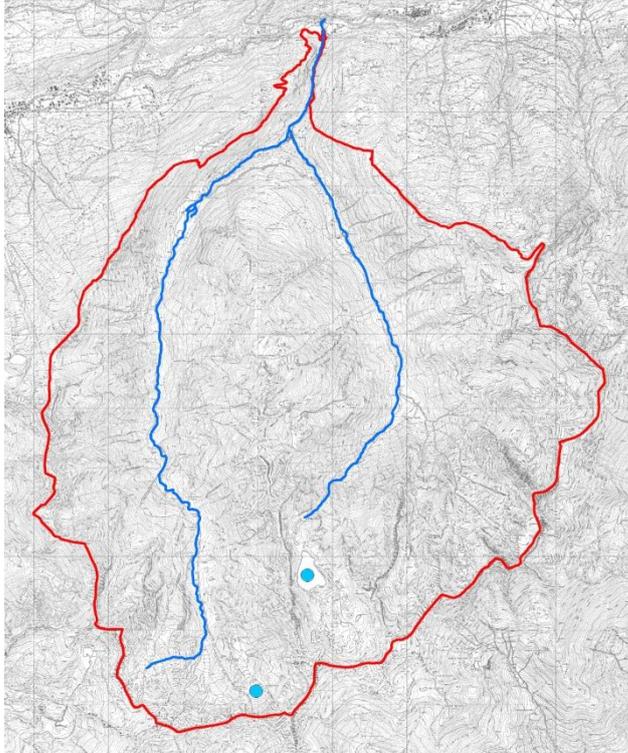
SCHEDA AZIONE MR 02	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Attivazione di programmi di monitoraggio sugli habitat
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Questa azione di monitoraggio deriva dalla necessità di una conoscenza accurata dei dinamismi interni agli habitat e tra gli habitat, nonché della opportunità di condurre approfondimenti e verifiche (rilievi floristici o rilievi fitosociologici) per una revisione del FS.</p> <p>Occorre evidenziare che alcuni habitat dovrebbero essere maggiormente interessati da azioni di monitoraggio, in relazione a problematiche vegetazionali (es. difficile distinzione tra habitat, in particolare tra habitat 6230 e habitat 6150) o conservazionistiche (es. habitat vulnerabili). Nello specifico i seguenti habitat richiederebbero una maggiore attenzione: 3240, 6230, 6520, 7140, 9180.</p>	
INDICATORI DI STATO	Parametri descrittivi dello status e della dinamica degli habitat (es. composizione specifica, struttura biocenosi, superficie).	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Precisa caratterizzazione e descrizione degli habitat, e per una valida e precisa revisione del FS e della cartografia degli habitat collegata.</p> <p>Controllo delle dinamiche e dei processi al fine di pianificare future azioni di conservazione, miglioramento o mitigazione di impatti.</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Esecuzione di sopralluoghi mirati da eseguirsi nella stagione favorevole (tardo primaverile ed estiva).</p> <p>Rilevamento dei parametri descrittivi degli habitat, mediante rilievi floristici e fitosociologici mirati.</p> <p>Delimitazione cartografica degli habitat.</p> <p>Validazione e/o integrazione dell'elenco e della cartografia degli habitat N2000.</p> <p>Caratterizzazione e descrizione degli habitat.</p> <p>Controllo delle dinamiche e dei processi in atto.</p> <p>Individuazione delle azioni gestionali necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE	Monitoraggi condotti e grado d'implementazione del quadro conoscitivo.	

DELL'AZIONE	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Predisposizione di un quadro conoscitivo più completo. Possibile individuazione di specie floristiche, incluse negli allegati delle Direttive Comunitarie. Individuazione di eventuali nuove azioni di gestione o regolamentazione da attivare per la conservazione delle specie.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni di monitoraggio nei confronti di habitat sui quali si hanno scarse conoscenze)
TEMPI	Monitoraggio di 5 anni
STIMA DEI COSTI	10.000 € / 5 anni
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Carta degli habitat

SCHEDA AZIONE MR 03	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Attivazione di programmi di monitoraggio sulla presenza di specie floristiche rilevanti
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>L'azione di monitoraggio nasce dalla necessità di approfondire la ricerca sulle reale consistenza di specie floristiche di particolare pregio botanico, nonché di riscontrarne eventualmente di nuove, mai segnalate o segnalate in tempi non recenti e in attesa di riconferma, ai fini della revisione del FS.</p> <p>Il lavoro di monitoraggio delle specie floristiche si accompagna alla fase di monitoraggio sugli habitat descritto nella relativa scheda.</p>	
INDICATORI DI STATO	<p>Presenza di specie floristiche rilevanti, consistenza e diffusione all'interno del SIC, presenza di eventuali minacce dovute a interferenze antropiche dirette ed indirette</p>	
FINALITÀ DELL'AZIONE	<p>Individuazione stazioni floristiche di particolare pregio botanico, catalogazione e localizzazione dei siti, programmazione di eventuali forme di tutela consistenti nel dirottamento di flussi turistici, controllo e repressione dei prelievi abusivi</p>	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Esecuzione di sopralluoghi mirati da eseguirsi nella stagione favorevole (dalla tarda primavera ad autunno inoltrato).</p> <p>Rilevamento delle specie presenti a partire da stazioni note e dalle segnalazioni sia antiche che recenti, mediante rilievi floristici e fitosociologici mirati.</p> <p>Delimitazione cartografica delle stazioni di ritrovamento e aggiornamento degli atlanti corologici.</p> <p>Validazione e/o integrazione dell'elenco specie nel FS.</p> <p>Controllo delle dinamiche e dei processi in atto che favoriscono o minacciano la conservazione delle specie.</p> <p>Individuazione di azioni gestionali necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per contrastare fenomeni che tendono a minacciarne la conservazione all'interno del SIC.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	<p>Monitoraggi condotti e grado d'implementazione del quadro conoscitivo.</p>	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI	<p>Predisposizione di un quadro conoscitivo più completo. Possibile individuazione di specie</p>	

ATTESI	floristiche, incluse negli allegati delle Direttive Comunitarie. Individuazione di eventuali nuove azioni di gestione o regolamentazione da attivare per la conservazione delle specie.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni di monitoraggio nei confronti di habitat sui quali si hanno scarse conoscenze)
TEMPI	Monitoraggio di 5 anni
STIMA DEI COSTI	10.000 € / anno
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Carta degli habitat

SCHEDA AZIONE MR 04	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattico (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Allo stato attuale si dispone di pochi studi mirati sulla presenza degli Invertebrati nel Sito e, in particolare sulle relazioni esistenti tra questa componente della fauna e gli habitat prioritari.</p> <p>La realizzazione di indagini mirate fornirà altresì elementi conoscitivi utili per individuare specie indicatrici di un buono stato di conservazione degli habitat del Sito.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere altresì rivolta verso le specie endemiche e rare a livello regionale.</p>	
INDICATORI DI STATO	Numero di specie di Invertebrati e abbondanza relativa delle stesse.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Aumento delle conoscenze di base sugli Invertebrati e acquisizione di dati relazionati ai diversi habitat.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Campionamenti e catture secondo metodiche standard.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Avvio dello studio e acquisizione dei primi dati a livello di ciascun habitat.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Carta delle localizzazioni e delle abbondanze relative dei principali gruppi, aggiornamento delle <i>check-list</i> , definizione di misure di tutela.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, entomologi professionisti.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione di monitoraggio di specie sulle quali si hanno scarse conoscenze o che si ritengono rilevanti per il Sito).	
TEMPI		
STIMA DEI COSTI		
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Bando Fondazione Cariplo, Fondi regionali.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEMA AZIONE MR 05	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Monitoraggio della fauna ittica presente nel territorio del SIC
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO		
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Dal 2008 sono stati avviati programmi di monitoraggio sullo stato della comunità ittica presente nel Sito, in particolar modo nell'area d'interesse della riserva di pesca sportiva al fine di valutare lo stato attuale delle popolazioni e gli effetti sulle medesime delle semine annuali e dell'immissione del pronto pesca. Una delle finalità previste nel piano è la riqualificazione degli stock ittici di Trota fario e la reintroduzione dello Scazzone. A tal fine sono stati previsti specifici piani d'intervento che necessitano una verifica nel tempo.	
INDICATORI DI STATO	Presenza di popolazioni ben strutturate ed in grado di auto mantenersi. Colonizzazione degli habitat vocazionali da parte dello Scazzone.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Miglioramento della comunità ittica con confinamento in aree definite del pronto pesca. Reintroduzione dello Scazzone.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Programmazione di censimenti e indagini periodici, mirati nei tratti dove sono avvenute le immissioni di novellame di Trota fario e di individui di Scazzone.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di indagini specifiche avviate e valutazione dello stato di avanzamento delle indagini di monitoraggio.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Riqualificazione della comunità ittica e limitazione degli impatti negativi connessi con l'immissione del pronto pesca e l'attività alieutica. Reintroduzione di una specie ittica d'interesse conservazionistico.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Pescatori	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno, riserva di pesca sportiva – Comune di Corteno Golgi.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (Azione di monitoraggio nei confronti di specie che si ritengono prioritarie per il Sito).	
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.	
STIMA DEI COSTI	2000,00 Euro/anno	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Relazioni tecniche già prodotte relative ai monitoraggi pregressi.	

SCHEDA AZIONE MR 06	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie di Rettili e Anfibi.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Allo stato attuale, per una corretta e più efficace gestione del SIC sono ancora insufficienti le conoscenze su Anfibi e Rettili.	
INDICATORI DI STATO	Numero di siti riproduttivi di anfibi, numero di specie di anfibi e rettili presenti.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Raccolta di dati di presenza, distribuzione e se possibile anche quantitativi, delle specie di interesse comunitario, nazionale e regionale.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Programmazione di monitoraggi ad opera di esperti appositamente incaricati. Ricerca diretta di individui nelle aree più vocate nel periodo primaverile-estivo tramite transetti lineari (Anfibi e Rettili) e censimenti al canto (Anfibi); monitoraggio dello stato di salute degli Anfibi nei siti riproduttivi per evidenziare eventuali patologie.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di indagini specifiche avviate e valutazione dello stato di avanzamento delle indagini di monitoraggio.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Predisposizione di un quadro più completo dell'Erpetofauna presente nel SIC con l'implementazione del <i>database</i> faunistico. Possibile individuazione di nuove specie prioritarie incluse negli allegati delle Direttive Comunitarie e/o di interesse conservazionistico. Individuazione di eventuali nuove azioni di gestione o regolamentazione da attivare per la conservazione delle specie.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione di monitoraggio di specie sulle quali si hanno scarse conoscenze o che si ritengono rilevanti per il Sito).	
TEMPI	3 anni	
STIMA DEI COSTI	Indicativamente 15000 Euro complessivi	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Metodologie già applicate nel monitoraggio dei SIC provinciali (2004).	

SCHEMA AZIONE MR 07	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Monitoraggio dei Galliformi alpini (<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Lagopus muta</i> , <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao tetrix tetrix</i>).
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Attualmente vengono condotti, annualmente, censimenti primaverili ed estivi per le specie di Galliformi che interessano il territorio del SIC, basati soprattutto sulle osservazioni puntiformi condotte dagli agenti di vigilanza della AFV presenti sul territorio.	
INDICATORI DI STATO	Consistenza delle popolazioni.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Raccolta di dati quantitativi.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Realizzazione di censimenti primaverili (anche con <i>play-back</i>) e/o estivi (con cane da ferma). Allestimento di un <i>geodatabase</i> delle informazioni raccolte. Inserimento e georeferenziazione delle informazioni in possesso dall'AFV degli ultimi 30 anni.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Effettuazione dei censimenti e analisi dei risultati ottenuti.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Monitoraggio delle popolazioni di Galliformi alpini.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	AFV Valbelviso Barbellino.	
SOGGETTI COMPETENTI	AFV Valbelviso Barbellino, Provincia di Brescia.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta (azione di monitoraggio nei confronti di specie che si ritengono prioritarie per il Sito).	
TEMPI	Almeno un censimento all'anno per specie.	
STIMA DEI COSTI		
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Life PLUS, Fondazione CARIPLO, fondi regionali, fondi provinciali, fondi privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEMA AZIONE MR 08	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Monitoraggio dell'ornitofauna – altre specie
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG		Alcune specie di interesse comunitario hanno stato di conservazione sconosciuto, a causa della mancanza di dati sulla loro consistenza. E' inoltre necessario monitorare costantemente i siti di nidificazione dell'aquila.
INDICATORI DI STATO		Consistenza di popolazioni e grado di conservazione delle cenosi di Uccelli.
FINALITÀ DELL'AZIONE		Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Uccelli nel Sito. Valutazione della composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Uccelli presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO		Pianificazione di una serie di indagini con metodologie standardizzate. Le indagini dovranno interessare le aree umide, le aree prative e le zone rocciose di maggior interesse naturalistico presenti nel Sito e coprire un arco temporale di almeno due anni.
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Relazione delle campagne di monitoraggio.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI		Incremento delle conoscenze del Sito relativamente agli Uccelli obiettivo di conservazione.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		Nessuno.
SOGGETTI COMPETENTI		AFV Valbelviso Barbellino, Provincia di Brescia, esperti ornitologi.
PRIORITÀ DELL'AZIONE		Media (azioni di monitoraggio nei confronti di specie sulle quali si hanno scarse conoscenze o che si ritengono rilevanti per il Sito).
TEMPI		2 anni.
STIMA DEI COSTI		
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		DIR 79/409/CEE All. II Finanziamenti <i>ad hoc</i> .
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEMA AZIONE MR 09	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Monitoraggio della chiroterofauna
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattico (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	<p>Benché tutte le specie europee di Chiroterri siano di interesse conservazionistico (All. II e IV della Direttiva Habitat) e molte specie abbiano subito un forte declino e risultino minacciate di estinzione (NT, VU, EN nella Lista rossa dei Chiroterri Italiani), le conoscenze relative a questa componente della teriofauna, all'interno del Sito, sono molto scarse.</p> <p>Il monitoraggio dei Chiroterri risulta quindi di fondamentale importanza per la realizzazione di programmi di conservazione/gestione basati su dati oggettivi.</p>	
INDICATORI DI STATO	Dati relativi alla distribuzione e all'abbondanza delle diverse specie di Chiroterri.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Disponibilità di dati sulla presenza, consistenza e distribuzione delle diverse specie di Chiroterri quale elemento conoscitivo di base per la realizzazione di una efficace strategia di conservazione.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Raccolta di dati di base sulla chiroterofauna, mediante una verifica delle specie presenti e l'individuazione delle aree riproduttive, di foraggiamento e migrazione, mediante l'impiego sia di metodiche di censimento standard che sperimentali.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione dello stato di avanzamento delle attività di monitoraggio.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Incremento delle conoscenze relative alla composizione in specie, alla distribuzione e all'abbondanza, all' utilizzo dello spazio e allo <i>status</i> di conservazione della chiroterofauna.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore, esperti del settore, Provincia di Brescia.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione di monitoraggio nei confronti di specie sulle quali si hanno scarse conoscenze e che si ritengono rilevanti per il sito).	
TEMPI	Almeno 2 anni .	
STIMA DEI COSTI		
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Finanziamenti <i>ad hoc</i> .	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEDA AZIONE PD 01	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Sensibilizzazione dei tecnici forestali sulle strategie di conservazione delle specie faunistiche forestali di interesse comunitario
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	Gli operatori forestali e i privati che intervengono con tagli all'interno del Sito dovrebbero essere a conoscenza delle problematiche di conservazione e gestione della fauna legata agli ambienti forestali, al fine di favorire una gestione del bosco più consapevole.	
INDICATORI DI STATO	Distribuzione e consistenza delle specie forestali nidificanti / in riproduzione all'interno del SIC.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Sensibilizzazione di tecnici forestali e operatori del settore sulle necessità e strategie di conservazione delle specie di interesse comunitario legate all'ambiente boschivo, con particolare riferimento a Invertebrati xilofagi, Galliformi alpini (Gallo forcello, Francolino di monte), Piciformi, Strigiformi e Chiroteri fitofili, finalizzata a pianificare, in modo partecipato, le necessarie politiche gestionali.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Corso di formazione rivolto a tecnici forestali, operai forestali e operatori del settore, e campagna di informazione di carattere divulgativo, focalizzati sulle caratteristiche biologiche e ecologiche delle specie di interesse comunitario legate all'ambiente boschivo (Invertebrati xilofagi, Galliformi alpini, Piciformi, Strigiformi e Chiroteri fitofili) e delle azioni gestionali adottabili per la loro conservazione nei Siti di importanza comunitaria.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Numero di partecipanti al corso di formazione; pubblicazioni divulgative prodotte e distribuite.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Gestione partecipata e consapevole degli habitat forestali, nel rispetto della componente faunistica.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Privati proprietari, consorzi privati, operatori forestali.	
SOGGETTI COMPETENTI	Provincia di Brescia, Corpo Forestale dello Stato.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azione che favorisce un utilizzo sostenibile delle risorse del sito considerate mediamente prioritarie).	
TEMPI	Un anno.	
STIMA DEI COSTI	Da definire.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO		
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI		

SCHEDA AZIONE PD 02	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori.
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattico (PD)
STRALCIO CARTOGRAFICO	--	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG		<p>Le linee guida internazionali per la conservazione dei grandi Carnivori definiscono come elemento essenziale la riduzione dei conflitti tra questi animali e le attività antropiche. Cruciali per le politiche di conservazione sono, in particolare, (a) l'informazione e il coinvolgimento dell'opinione pubblica e delle categorie professionali maggiormente interessate e (b) l'attivazione di un'adeguata strategia di prevenzione e indennizzo/risarcimento dei danni (cfr. IN 05). Attualmente, nelle Orobie, i grandi Carnivori non sono ancora presenti in modo stabile, tuttavia sono documentate frequentazioni occasionali e una presenza nel prossimo futuro non è pertanto da escludere. Si ritiene pertanto indispensabile adottare una strategia di comunicazione "di preparazione". Attualmente il progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico" sta già operando in questo senso, concentrandosi però esclusivamente sull'Orso, ed è in previsione l'attivazione di un analogo progetto sul Lupo. Tali progetti possono costituire un'importante base (e una possibile fonte di finanziamento) per la presente azione.</p>
INDICATORI DI STATO		Consolidamento della presenza di Orso e Lupo.
FINALITÀ DELL'AZIONE		<p>Nell'ambito della strategia di conservazione per i grandi Carnivori adottata a livello regionale, accrescimento delle conoscenze e della sensibilità verso queste specie. Incentivazione, nell'opinione pubblica, di una "coscienza critica" il più possibile obbiettiva ai fini di un corretto approccio culturale rispetto al rapporto uomo-grande carnivoro-ambiente, riducendo così le situazioni conflittuali legate alla presenza di questi animali.</p>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO		<p>Trasmissione dei concetti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ importanza della presenza dei grandi carnivori in un territorio (valore ecologico, culturale, economico), aspetti problematici e possibili soluzioni; ➤ obiettivi e metodi delle strategie di gestione per promuovere la massima fiducia e confidenza negli enti preposti a tali azioni, creando coinvolgimento; ➤ informazione mirata ed adeguata alle diverse categorie professionali. <p>Target cui deve essere rivolta la comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolazione residente; - allevatori, apicoltori, agricoltori e relative associazioni di categoria; - altre categorie professionali che operano sul territorio (es. operatori turistici); - insegnanti e alunni delle scuole. <p>Attività da svolgere, utilizzando il materiale realizzato nell'ambito del programma di conservazione regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione del materiale informativo di carattere generico, opuscoli e fascicoli da distribuire in modo capillare alla popolazione e ai turisti fornendo spiegazioni su come riconoscere i segni di presenza, su come è opportuno comportarsi durante un eventuale avvistamento e a chi rivolgersi per segnalare l'accaduto; • diffusione dei pieghevoli rivolti ai diversi gruppi di interesse (allevatori, agricoltori, apicoltori, cacciatori, operatori turistici), mirando i contenuti e calibrando il tono del linguaggio; • realizzazione di incontri pubblici differenziati, rivolti ai residenti, alle categorie economiche interessate, ai cacciatori, ai turisti;

	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni nelle scuole e attività educative per ragazzi in età scolare; • realizzazione di mostre e/o eventi per diffondere informazioni inerenti il valore ecologico e culturale delle specie. <p>Le attività sopra descritte possono essere parte, in questa fase "preparatoria", dei progetti didattici più ampi inerenti rete Natura 2000 (cfr. PD 1).</p>
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Dati sulla partecipazione dei gruppi target alle attività proposte e sulla distribuzione dei volantini/materiale informativo.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Adeguata conoscenza dei grandi Carnivori e delle problematiche ad esse connesse da parte delle popolazioni locali e delle categorie maggiormente esposte ai danni provocati da queste specie. Consenso e partecipazione diffusa e consapevole alle scelte gestionali da parte delle comunità locali.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Allevatori, Agricoltori, Apicoltori, Cacciatori, operatori turistici.
SOGGETTI COMPETENTI	Regione Lombardia, Provincia di Brescia, comune
PRIORITÀ DELL'AZIONE	
TEMPI	
STIMA DEI COSTI	Da definire.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PFV, PACOBACE, Progetto LIFE ARCTOS, LIFE+
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	<p>AA. VV., 2007. <i>Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi Centro-orientali</i> - PACOBACE. Ist. Naz. Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, cap. 5.</p> <p>Molinari-Jobin A., Molinari P., Breitenmoser-Würsten C., Wölfl M. et al., 2003. <i>The pan-alpine conservation strategy for the Lynx. Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats (Bern Convention)</i>. Council of Europe Publishing. Nature and environment, 130.</p> <p>Regione Lombardia, 2009. <i>Programma di divulgazione, sensibilizzazione verso la presenza dell'orso bruno (Ursus arctos) e formazione degli operatori di parchi e province per la gestione della specie</i>.</p> <p>Progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico"</p>

SCHEDA AZIONE PD 03	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Realizzazione di materiale informativo e illustrativo e di un sito internet
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PDG	La valorizzazione della fruizione agro-eco-turistica e la qualificazione della fruizione (educazione e didattica naturalistica) richiedono la predisposizione di materiali specifici per l'informazione e la didattica.	
INDICATORI DI STATO	Opuscoli divulgativi prodotti e distribuiti, numero di accessi al sito internet.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Informazione ed educazione sulla Rete Natura 2000, sul SIC, su habitat, specie vegetali e animali di interesse conservazionistico.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Realizzazione di opuscoli illustrativi e divulgativi su habitat e specie, realizzazione di un sito internet che raccolga tutte le informazioni utili sulla conoscenza di Rete Natura 2000.	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica della richiesta, dell'efficacia informativa e dell'apprezzamento degli opuscoli divulgativi prodotti e distribuiti. Visite al sito internet.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Incremento della fruizione agro-eco-turistica connessa al SIC. Qualificazione della fruizione (educazione, didattica naturalistica). Sensibilizzazione della popolazione ai principi di Rete Natura 2000.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività turistiche e indotto connesso. Educazione ambientale per le scuole.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana, Provincia di Brescia, GAL, Regione Lombardia.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)	
TEMPI	Due anni	
STIMA DEI COSTI	30.000 €	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--	

SCHEDA AZIONE PD 04	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Realizzazione di un <i>vademecum</i> per la fruizione consapevole dell'ambiente del Sito
	GENERALE	X LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	Attualmente, la sovrapposizione di vari istituti di tutela e dei soggetti competenti nella elaborazione e nella messa in atto di normative ha originato un'informazione parziale e frammentata per il fruitore dell'ambiente montano, non esistendo uno strumento che riunisca le norme comportamentali concorrenti sul territorio.	
INDICATORI DI STATO	Responsabilizzazione dell'utente circa le problematiche e le norme che regolano la fruizione del territorio in ambiente montano.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Miglioramento dell'accettazione del Sito e di rete Natura 2000 a livello locale, mediante una sensibilizzazione e una responsabilizzazione delle comunità locali e dei visitatori circa le tematiche relative alla conservazione della natura. Presenza di coscienza da parte dei fruitori delle norme esistenti sul territorio che regolamentano le attività ricreative all'aria aperta.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di <i>vademecum</i> . La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, scialpinisti, rifugisti ecc.).	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Stampa e diffusione del testo.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Conoscenza e rispetto delle regole vigenti sul territorio, riduzione degli impatti.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Fruitori del Sito	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore – Comune di Corteno Golgi; Comunità Montana, Provincia di Brescia, Regione Lombardia.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)	
TEMPI	Un anno	
STIMA DEI COSTI	Da definire	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	Normative vigenti sul territorio.	

SCHEDA AZIONE PD 05	SIC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO	
	TITOLO DELL'AZIONE	Educazione ambientale
	GENERALE X	LOCALIZZATA
TIPOLOGIA AZIONE	x	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) programmi didattici (PD)
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AZIONE NEL PdG	<p>Molti dei fruitori del territorio del SIC non sono informati sufficientemente sulle valenze ambientali da preservare e sulle motivazioni delle azioni di tutela. Numerose specie faunistiche e floristiche possono essere soggette a forte disturbo antropico, in relazione a modalità di turismo o allo svolgimento di attività produttive poco rispettose e attente, sia per uccisioni o prelievi.</p> <p>E' necessario quindi incrementare il livello di conoscenza e, di conseguenza, di consapevolezza, per arrivare a un'azione di educazione degli utenti. Si ritiene che l'azione educativa vada rivolta principalmente ai giovani, che sono più ricettivi e più motivati e che servono da cassa di risonanza anche per le loro famiglie. Si devono quindi prevedere attività mirate per le scuole, oltre che specifiche attività sia per i turisti, che per la popolazione e gli operatori locali.</p>	
INDICATORI DI STATO	Programmi di educazione ambientale avviati; numero di scuole coinvolte, partecipazione alle iniziative di divulgazione/informazione/approfondimento.	
FINALITÀ DELL'AZIONE	Acquisizione di consapevolezza della necessità della tutela del territorio del SIC. Educazione e sensibilizzazione alla conservazione della fauna, flora e degli habitat, e all'effetto delle diverse attività antropiche su di esse.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO	<p>Attività di osservazione, momenti ludici educativi, attività operative sul campo; rielaborazione in classe condotte da operatori esperti.</p> <p>Organizzazione di serate tematiche con un'attività di richiamo (es. proiezione di documentari) per evidenziare le peculiarità del Sito e illustrare e giustificare le scelte di tutela. Predisposizione di pannelli informativi nelle zone di accesso al SIC, ma anche in aree mirate (pozze, torbiere, corsi d'acqua, etc..) per illustrare l'ecologia e distribuzione delle specie e le minacce e i fattori di rischio.</p>	
VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO/ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Attività divulgative avviate e svolte; registri di presenze.	
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	Sensibilizzazione e informazione della popolazione sulla situazione, ecologia, importanza naturalistica e fattori di minaccia per le specie animali e vegetali presenti nel SIC. Illustrazione della regolamentazione e delle attività normate nel Sito. Illustrazione dei risultati ottenuti con il Piano di gestione.	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Scuole, Enti Locali (Comune, Comunità Montana), Consorzio turistico, CAI, Associazioni sul territorio, albergatori, APT, turisti.	
SOGGETTI COMPETENTI	Ente gestore: Provincia di Sondrio, Provincia di Brescia; Comunità Montane, Comuni.	
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Media (Azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione delle stesse considerate prioritarie)	
TEMPI	A partire dall'approvazione del PdG.	
STIMA DEI COSTI	Da valutare in base alla tipologia di progetto.	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi di finanziamento comunitari, regionali, provinciali, Ente Gestore, fondazioni, privati.	
RIFERIMENTI E ALLEGATI TECNICI	--	